
Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: MONTEROSA 2000 S.P.A.

Sede: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA VC

Capitale sociale: 33.954.499,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: VC

Partita IVA: 01868740026

Codice fiscale: 01868740026

Numero REA: 168.276

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 493901

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 30/09/2019

Stato Patrimoniale Abbreviato

	30/09/2019	30/09/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	423.924	345.288

	30/09/2019	30/09/2018
II - Immobilizzazioni materiali	37.015.470	28.996.907
III - Immobilizzazioni finanziarie	27.757	21.190
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>37.467.151</i>	<i>29.363.385</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	212.675	234.015
II - Crediti	1.957.856	1.828.930
esigibili entro l'esercizio successivo	957.856	1.828.930
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.000	-
IV - Disponibilit� liquide	1.005.925	942.090
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>3.176.456</i>	<i>3.005.035</i>
D) Ratei e risconti	315.627	52.742
<i>Totale attivo</i>	<i>40.959.234</i>	<i>32.421.162</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	33.954.499	23.526.151
IV - Riserva legale	3.111	2.511
VI - Altre riserve	395.211	203
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(101.664)	(113.056)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.103	11.991
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>34.262.260</i>	<i>23.427.800</i>
B) Fondi per rischi e oneri	50.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	138.511	115.722
D) Debiti	6.216.997	8.631.636
esigibili entro l'esercizio successivo	2.327.465	4.131.636
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.889.532	4.500.000
E) Ratei e risconti	291.466	246.004
<i>Totale passivo</i>	<i>40.959.234</i>	<i>32.421.162</i>

Conto Economico Abbreviato

	30/09/2019	30/09/2018
A) Valore della produzione		

	30/09/2019	30/09/2018
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.229.690	3.278.284
2/3) variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, finiti e lavori in corso su ordinaz.	(21.340)	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti	(21.340)	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	482.213	193.765
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	1.045.000	400.000
altri	774.255	668.628
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.819.255</i>	<i>1.068.628</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>6.509.818</i>	<i>4.540.677</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	448.990	393.285
7) per servizi	1.431.812	1.059.175
8) per godimento di beni di terzi	326.919	151.711
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.747.113	1.155.428
b) oneri sociali	580.263	327.079
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	107.051	72.341
c) trattamento di fine rapporto	107.051	72.341
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>2.434.427</i>	<i>1.554.848</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	1.468.862	1.028.855
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	130.165	114.280
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.338.697	914.575
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.468.862</i>	<i>1.028.855</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	13.178
14) oneri diversi di gestione	159.023	92.311
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>6.270.033</i>	<i>4.293.363</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	239.785	247.314
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-

	30/09/2019	30/09/2018
altri	32.467	323
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>32.467</i>	<i>323</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>32.467</i>	<i>323</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	229.992	169.893
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>229.992</i>	<i>169.893</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(197.525)</i>	<i>(169.570)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	42.260	77.744
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(7.843)	23.828
imposte differite e anticipate	39.000	41.925
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>31.157</i>	<i>65.753</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	11.103	11.991

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 30.09.2019.

Il presente bilancio riferito all'esercizio 01/10/2018 – 30/09/2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 (come integrato dal Decreto Legislativo. n. 310 del 28 dicembre 2004) recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative, che ha:

- recepito le prescrizioni contenute nella Legge delega 3 ottobre 2001, n. 366;
- modificato la disciplina civilistica di cui al Libro V - Titolo V e, quindi, anche la disciplina in materia di redazione del bilancio d'esercizio delle società di capitali.

In applicazione delle disposizioni civilistiche di cui all'art. 2435 bis C.C., la situazione è stata redatta ancora per il presente esercizio nella cosiddetta forma abbreviata, in quanto la società non ha superato i limiti ivi fissati e relativi ai dipendenti, ai ricavi delle vendite e al totale dell'attivo.

La presente situazione, si compone dei seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa costituisce, con lo Stato patrimoniale e il Conto economico, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile, ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del codice civile.

La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare sul piano qualitativo l'informativa rinvenibile sulla base dei dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

La Nota Integrativa comprende altresì, in uno specifico paragrafo, la Relazione sul governo societario prevista all'art. 6, comma 4 del D.Lgs 175/2016.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 30.09.2019 evidenzia un risultato di esercizio di euro 11.103, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per €. 1.468.862.

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato il decimo caratterizzato dalla gestione diretta della stazione sciistica di Alagna e, da quest'anno, anche della stazione sciistica di Alpe di Mera e della funivia di Varallo – Sacro Monte. La società ha vissuto una stagione invernale con clima mite e con assenza di significative precipitazioni nevose sino a primavera inoltrata, che ha reso decisamente più complicata e laboriosa l'attività gestoria.

Ad Alagna la carenza di neve fresca ha penalizzato lo sci freeride portando a una sensibile diminuzione delle presenze di stranieri, tuttavia il bel tempo ha consentito una costanza nell'esercizio di impianti e piste che ha fatto comunque registrare maggiori presenze di clientela nazionale. Anche l'impianto di seggiovia Cimalegna ha raggiunto il riscontro auspicato da parte degli utenti. Al termine della stagione la stazione sciistica di Alagna ha quindi registrato il migliore risultato storico quanto a fatturato, confermando così il trend positivo degli ultimi anni.

All'Alpe di Mera, a causa della presenza di un impianto di innevamento ancora non completo e con scarsa capacità di approvvigionamento idrico, l'apertura totale della stazione è stata possibile solo in gennaio inoltrato. La clientela della località ha in più occasioni apprezzato il lavoro svolto dalla società sia nella produzione della neve programmata, sia nella preparazione e battitura dei tracciati e più in generale nella migliorata gestione della stazione e nell'implementata offerta di servizi. La stazione sconta purtroppo ancora in parte la perdita di immagine maturata negli anni passati e questo non ha consentito di raggiungere gli obiettivi di fatturato che la società si era prefissata.

La successiva stagione estiva si è invece rivelata nella norma, salvo per alcuni week end di brutto tempo, ed ha fatto registrare fatturati come da previsioni sia ad Alagna, sia a Mera.

La gestione della funivia di Varallo, anche per sua natura specifica, si è svolta senza particolari problematiche tecniche e/o meteorologiche con un maggior numero di presenze rispetto al passato chiudendo l'esercizio di Divisione in sostanziale pareggio gestionale.

Il risultato gestionale, come detto, è quindi positivo per Euro 11.103, con L'EBITDA della società che si è attestato al valore di € 1.708.647.

I costi della produzione di Monterosa 2000 S.p.A., pari a €. 4.822.551, comprensivi delle variazioni di magazzino di €. 21.340 e al netto degli ammortamenti sulle immobilizzazioni, e i costi finanziari netti di €. 229.992 sono stati infatti coperti da ricavi dalle vendite e dalle prestazioni per €. 4.229.690, da altri ricavi per €. 819.255, da contributi ex L.R. 2/2009 sulle spese per la sicurezza e sul personale per €. 1.000.000, dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di €. 482.213 e da proventi finanziari per €. 32.467. L'eccedenza fra costi e ricavi, di €. 1.511.122, pareggia la differenza tra il risultato di esercizio, gli ammortamenti imputati per € 1.468.862 e le imposte accantonate per IRES e IRAP ammontanti a € 31.157.

Relazione sul Governo societario

Inquadramento territoriale

Alagna Valsesia.

La stazione di Alagna, ubicata alla testa della Valle del Sesia, alle pendici del Monte Rosa è conosciuta a livello internazionale come il paradiso del Freeride.

Gli impianti piemontesi del comprensorio Monterosa Ski, si sviluppano fra i 1.212 metri dell'abitato sino ai 3.030 metri del Passo dei Salati.

Sono presenti: una telecabina ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento fisso, un impianto Funifor a doppia linea, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci in loco assommano a circa 25 km, servite da un moderno ed efficiente impianto di innevamento artificiale, con circa 120 innevatori, per oltre il 95% della loro lunghezza.

Alagna Valsesia, i suoi impianti e le sue piste, sono inserite a pieno titolo nel comprensorio Monterosa ski, che raggruppa tre valli confinanti (Valsesia, Valle del Lys e Val d'Ayas) ed una distaccata (Valle di Champorcher) otto sono i centri abitati interessati (Scopello, Alagna, Gressoney L.T., Gressoney S.J., Champoluc, Antagnod, Brusson e Champorcher) nel territorio di due Regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Oltre 50 impianti di risalita delle più moderne ed innovative tipologie e più di 200 km di piste di tutti i livelli tecnici, per la quasi totalità dotate di efficientissimi impianti di innevamento programmato, accolgono il cliente nelle località e gli consentono di spostarsi, sci ai piedi, nel cosiddetto tour del Monte Rosa, un percorso sciistico affascinante ed alla portata di tutti che si articola ai piedi di tutti i 14 "4.000 m." di cui è composto il massiccio, con una stupenda vista sull'intero arco alpino, dalla Liguria al Trentino, ed una panoramica eccezionale sul Monviso, sul Monte Bianco e sul Cervino.

E' una stazione ubicata in ambiente severo, attiva in inverno per lo sci ed in estate per l'alpinismo in alta quota ed è frequentata da sciatori con particolare esperienza e competenza.

Anche i principianti trovano ad Alagna uno spazio adatto per apprendere le discipline sulla neve, limitatamente all'area del Wold e alle piste blu di Cimalegna.

In inverno lo sci di fondo si svolge lungo l'alveo fluviale in località Riva Valdobbia.

Per i non sciatori, a Pianalunga, è altresì presente un'area bob a 2.046 metri di quota, proprio all'arrivo dell'impianto che parte dal paese, ed è gestito con accesso gratuito all'utenza.

Alagna è un paese di estrazione culturale Walser ove la tradizione è ben radicata e tutt'ora presente e si può vivere nelle abitazioni tipiche, nei mulini ad acqua, nei forni e nelle fontane in pietra che popolano le sue oltre trenta frazioni. I visitatori possono prenderne consapevolezza visitando altresì il Museo Walser, una antica casa del 1.600 perfettamente conservata che permette di conoscere a fondo l'identità di questa terra.

Alpe di Mera

La stazione di Alpe di Mera è invece ubicata a metà della Valle del Sesia, in Comune di Scopello e offre ai suoi visitatori un punto di vista davvero eccezionale sul Monte Rosa.

Gli impianti si sviluppano fra i 659 metri dell'abitato sino ai 1.742 metri del Monte Camparient.

Sono presenti: una seggiovia biposto ad ammortamento fisso di arroccamento, due seggiovie quadriposto ad ammortamento fisso, una seggiovia biposto ad ammortamento fisso, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci assommano a oltre 30 km, servite solo parzialmente da impianto di innevamento artificiale, per circa il 50% della loro lunghezza.

L'Alpe di Mera è un vero e proprio paese, che in inverno si trasforma, chiude le proprie strade innevate alle automobili e vive sulle piste da sci, a 1.560 metri di quota, tra ristoranti, alberghi, negozi tipici, noleggi e scuole sci.

I percorsi dedicati allo sci sono morbidi e adatti a qualsiasi livello di utenza.

Gli sciatori esperti trovano comunque un ambiente rilassante, ma piacevole, con anche qualche discesa impegnativa, mentre i principianti possono imparare nei due campi scuola con tapis roulant e sulle numerose piste blu e rosse servite dagli impianti.

In stazione è anche presente uno Snowpark attrezzato, ove è possibile compiere le evoluzioni, costruito pensando a quattro linee con difficoltà crescente, per soddisfare i riders più esigenti e al contempo permettere ai principianti accompagnati dai maestri, di imparare.

In quota si trova anche un'area bob preparata e messa in sicurezza ad accesso gratuito e tre percorsi ciaspole aperti a tutti.

L'impianto di arroccamento vetusto e obsoleto, lento e con bassissima portata oraria di passeggeri, nonché l'impianto di innevamento realizzato solo in misura parziale e con scarso approvvigionamento idrico, costituiscono le due fondamentali problematiche da risolvere per il rilancio della località.

Varallo - Sacro Monte

Un grandioso monumento d'arte e architettura immerso nella natura sovrastante la piccola cittadina valsesiana.

Al Sacro Monte la cultura della Valsesia si fa viva e vitale davanti allo spettatore, che diventa parte della Storia narrata.

Qui, dove il tempo pare essersi fermato, più di 3mila affreschi e 800 sculture ad altezza naturale raccontano la Vita e la Passione di Cristo ma anche la vita quotidiana delle genti valsesiane del '500.

Arte, spiritualità e natura costituiscono un intreccio d'anime ed emozioni, per un'esperienza indimenticabile in un luogo unico al mondo.

La funivia più ripida d'Europa, inaugurata nel 1935, e riaperta nel 2002, dopo un periodo di inattività conduce nel suo vivo; è un impianto bifune a va e vieni che copre una distanza di 207 m e un dislivello di 137 m in circa 107 secondi.

Le cabine hanno una portata di 15 persone, abilitate altresì per trasporto di persone portatrici di handicap o in carrozzina.

Aspetti socio-economici

La Regione, in Valsesia come in tante altre aree del Piemonte, ha riconosciuto alle stazioni sciistiche non solo il carattere di coesione sociale delle stesse, ma anche e soprattutto il ruolo che queste rivestono nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica, in particolare di quella del turismo invernale ed estivo.

L'iniziativa di sviluppo e successiva unificazione delle due realtà sciistiche valsesiane è derivata da un'articolata analisi socio-economica condotta negli anni dagli Enti pubblici territoriali unitamente alla Regione Piemonte, che in più occasioni, sia ad Alagna che a Mera, è di volta in volta intervenuta con specifici Accordi di Programma a sostegno e sviluppo delle due realtà.

Per quanto concerne Alagna, già nel piano di sviluppo 1988-90 e relativo programma pluriennale di attività e spesa (deliberazione CR del 9 febbraio 1989 n. 971-1872) la Regione Piemonte indicava nel capitolo 2.1.3 Sviluppo di bacini turistici il "Monterosa turismo" tra le azioni prioritarie.

Nel corso del 1989 la stessa Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia, la C.C.I.A.A. di Vercelli e gli Enti locali della Valsesia ha predisposto una ricerca (Analisi di Settore) finalizzata alla valorizzazione turistica della Valsesia.

Dall'analisi di settore ne è scaturito un quadro complessivo degli interventi strutturali e infrastrutturali ritenuti necessari per raggiungere i livelli di offerta turistica auspicati per il decollo turistico-economico della Valsesia.

Tra gli interventi previsti, un ruolo centrale assumevano quelli per il potenziamento degli impianti sciistici di Alagna/Monte Rosa, ai quali sarebbe dovuto seguire lo sviluppo di attività imprenditoriali collaterali da parte dei privati sul territorio.

L'intero progetto muoveva dall'assunto di dare origine a un unico comprensorio sciistico nazionale del Monte Rosa mediante l'integrazione funzionale degli impianti di risalita piemontesi e valdostani.

L'estensione delle aree, ricadenti nell'obiettivo 5b del regolamento CE 2081/93, al territorio della Valsesia ha aperto nuove possibilità sul fronte dei finanziamenti pubblici per la realizzazione degli impianti funiviari.

A seguito di una lunga e non facile trattativa tra la Regione e le strutture decisionali della Commissione europea, in quegli anni, è stata inserita nel Documento di Programmazione Unico (D.U.P.) riferito alle aree obiettivo 5b della Regione Piemonte, una specifica azione di intervento relativa al progetto Valsesia/Monte Rosa (Sottoprogramma IV. Misura IV. 2).

Tale azione prevedeva la predisposizione di uno "Studio per la valutazione socio-economica e di impatto ambientale del progetto di valorizzazione turistica della Valsesia/Progetto Monterosa" finalizzato alla verifica di compatibilità ambientali e ricadute socio-economiche connesse con gli interventi di ammodernamento degli impianti sciistici di Alagna e di collegamento funzionale con gli impianti di Gressoney.

La Legge Regionale n° 75 del 22.10.1996 ha individuato all'art. 12 – ambiti turisticamente rilevanti – all'ambito 5 il territorio della Valsesia.

Il piano territoriale regionale, di cui alla L.R. 5/12/1977 n. 56, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 388 CR 9126 del 19 giugno 1997, specificamente nella carta n. 2 "Gli indirizzi di governo per il territorio" riportava l'area interessata dal progetto Monterosa come "comprensorio sciistico" e le località di Alagna e Riva Valdobbia come "altri centri turistici di rilievo".

La Comunità Montana Valsesia, con un apposito "Piano di sviluppo" ha indicato come priorità assoluta nell'ambito dell'economia, la realizzazione dei nuovi impianti di collegamento nel comprensorio di Alagna Valsesia, auspicando il conseguente sviluppo turistico economico imprenditoriale.

In conseguenza a quanto sopra, la Giunta Regionale con atto n. 23-24565 dell'11.05.1998 ha deliberato di dare atto della rilevanza strategica per lo sviluppo turistico della Valsesia, che il collegamento funiviario tra Alagna e Gressoney comporta, attraverso la realizzazione del comprensorio sciistico del Monte Rosa.

La Società Monterosa 2000 S.p.A. è stata costituita nel 1996 per contribuire al rilancio e all'ammodernamento della stazione sciistica di Alagna Valsesia, che stava vivendo un momento di fortissima crisi legata alla necessità di rinnovamento degli impianti e del comprensorio.

Con L.R. 24 marzo 2000 n. 29 la Regione ha deliberato la propria partecipazione nella società Monterosa 2000 S.p.A., società a capitale interamente pubblico, per il tramite della quale, di concerto con la Comunità Montana Valsesia e gli altri Enti territoriali, ha avviato nell'anno 2000 il processo di ammodernamento della rete impiantistica.

La compagine societaria è attualmente totalmente pubblica e i soci principali sono Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per conto della Regione Piemonte, e l'Unione dei Comuni Montani della Valsesia.

Il “Progetto Monterosa” ha quindi preso vita con un Protocollo di Intesa firmato fra i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione Valle d’Aosta, che prevedeva la realizzazione del collegamento intervallivo tramite impianti a fune e relative opere connesse fra Alagna Valsesia (VC) e Gressoney L.T. (AO).

Sul versante di Alagna Valsesia sono state realizzate nel corso dell’anno 2000 una telecabina denominata “Alagna – Pianalunga” e una seggiovia ad ammortamento fisso denominata “Pianalunga – Bocchetta delle Pisse”.

Fra l’anno 2003 e il 2004 è stato costruito l’impianto funiviario Funifor “Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati” che ha sancito la chiusura del percorso tramite fune fra il Piemonte e la Valle d’Aosta attraverso il Passo dei Salati.

Nell’estate 2017, per far fronte alle auspiccate e mutate necessità di trasporto di sciatori che negli ultimi anni hanno subito un incremento esponenziale, è stato realizzato l’impianto di seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominato “Cimaiegna”, che osserva una linea parallela al sopracitato impianto Funifor.

Parallelamente sono state completate alcune opere connesse agli impianti funiviari appena citati; in particolare, è stata realizzata una nuova pista di sci nel Vallone d’Olen, con annesso impianto di innevamento programmato e deposito per lo stoccaggio idrico e altre due nuovi tracciati sull’Altopiano di Cimaiegna.

Nella zona bassa del comprensorio, è stata sistemata la pista di sci esistente da Pianalunga fino all’abitato di Alagna Valsesia ed è stato installato un nuovo impianto di innevamento artificiale che si estende da Bocchetta delle Pisse fino ad Alagna, per il quale sono stati anche costruiti due serbatoi interrati in calcestruzzo per lo stoccaggio dell’acqua.

Nell’autunno 2019 è stata realizzata una nuova pista che da Bocchetta delle Pisse scende verso la località Grande Halte, dotata anch’essa di un nuovo, moderno ed efficiente impianto di innevamento programmato. A questo ulteriore investimento farà seguito la prossima realizzazione di un bacino a cielo aperto per la raccolta e lo stoccaggio dell’acqua in località Mullero.

In Alagna, quindi, il Vallone d’Olen è oggi servito nel suo complesso dagli impianti a fune di recente costruzione, modernissimi ed efficienti, ovvero dalla Telecabina “Alagna-Pianalunga”, dalla Seggiovia “Pianalunga-Bocchetta delle Pisse”, dal Funifor “Pianalunga-Cimaiegna-Passo dei Salati” e dalla seggiovia quadriposto “Cimaiegna”.

Per quanto concerne l’assetto complessivo del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia, l’anno 2005 ha visto il raggiungimento della fine della vita tecnica per l’impianto di cestovia “Balma” che consentiva la risalita alla Bocchetta delle Pisse degli sciatori che percorrevano il tracciato, analogamente denominato “Balma”, provenendo da Punta Indren.

La funivia bifune “Bocchetta delle Pisse – Punta Indren” ha invece raggiunto la scadenza della Revisione generale quarantennale nell’aprile 2005, ma ha usufruito di una proroga all’esercizio pubblico fino al 29 aprile 2007.

Allo stato attuale il Vallone di Bors risulta alimentato a monte da un nuovo impianto di tecnologia Funifor di proprietà di Monterosa S.p.A., società valdostana, che da Passo Salati, punto di giunzione impiantistica fra le valli di Alagna e Gressoney, sale a Punta Indren, mentre a valle, all’altezza dell’Alpe Balma non esiste più un sistema di recupero dei freeriders verso la Bocchetta delle Pisse e quindi verso il Vallone d’Olen.

La sostituzione dell’impianto Balma, importante per una fruizione più agevole da parte degli appassionati dello sci fuori pista di questo vasto territorio di grande valenza ambientale e paesaggistica, pur consapevole che esso costituisca una grande opportunità per il futuro sviluppo dell’area, è in animo alla società, ma rappresenta oggi una priorità secondaria.

Alpe di Mera, invece, è una delle prime stazioni sciistiche realizzate in Italia dopo la seconda guerra Mondiale, una stazione di proprietà privata che iniziò ad affermarsi come un’importante località turistica all’inizio degli anni ’50 grazie al primo impulso dato nel 1949, quando il 9 agosto venne inaugurata la seggiovia monoposto Scopello-Mera, che rendeva finalmente accessibile l’alpeggio non solo a piedi.

Negli anni successivi gli investimenti sulla stazione proseguirono con la realizzazione di alcuni impianti per lo sci: nel 1954 fu installata la sciovia Camparient, nel 1955 la sciovia Colma, nel 1956 la sciovia Rastò e una manovia che costituiva il primo impianto dedicato ai primi passi e ai bambini che fu poi sostituita dalla prima sciovia in località Campo solo successivamente, nel 1966.

Parallelamente allo sviluppo impiantistico la località visse un intenso sviluppo edilizio, in quegli anni vennero realizzate tre strutture alberghiere, per complessivi 200 posti letto circa ed una pluralità di abitazioni private composte di oltre 140 appartamenti.

La località registrò quindi un grande successo e un importante afflusso turistico al punto che, per incrementare la capacità di trasporto della linea di arroccamento all’Alpe, allora costituita da una seggiovia biposto ad ammortamento temporaneo di costruzione Von Roll installata nel 1952, nel 1977 venne realizzata una nuova seggiovia biposto ad ammortamento

permanente di fornitura Leitner con partenza da Scopello. Quest'ultimo impianto è stato oggetto di Revisione Generale quarantennale per proseguimento di vita tecnica nell'estate 2018 e ne consentirà l'esercizio al pubblico nei prossimi dieci anni.

Negli anni 70 gli impianti per lo sci della località furono oggetto di un primo ammodernamento: nel 1972 si provvide a installare un secondo skilift lungo la linea del Camparient al fine di soddisfare l'importante afflusso di sciatori, nel 1974 fu sostituita la prima sciovia Camparient, nel 1975 si sostituì la sciovia Colma e nel 1976 la sciovia Rastò.

La gestione della stazione rimase florida fino agli anni '90, periodo durante il quale il flusso turistico iniziò a decrescere a causa di inverni caratterizzati da scarso innevamento e dalle mutate esigenze della clientela del settore alla ricerca di stazioni più moderne con impianti veloci e un maggior numero di tracciati sciabili.

In questi anni tuttavia la società privata allora proprietaria non procedette ad alcun ulteriore investimento per il rinnovamento o per il potenziamento del parco impiantistico e neppure per la creazione di un sistema di innevamento programmato, conservando unicamente lo status quo, arrivando così ad una situazione di estrema difficoltà all'inizio degli anni 2000.

In tale difficile contesto gli Enti pubblici territoriali decisero quindi di intervenire a supporto della località e della Valle e, mutuando quanto era da poco avvenuto nella vicina Alagna Valsesia per il rilancio del comprensorio sciistico con la società pubblica Monterosa 2000 S.p.A., nell'anno 2003 costituirono la società pubblica Alpe di Mera S.p.A. per l'ammodernamento e il rilancio dell'omonima stazione dismessa dai privati.

Alpe di Mera S.p.A., inizialmente era una società a capitale interamente pubblico nella quale la Provincia di Vercelli partecipava (quota del 32,43%) con il Comune di Scopello (quota del 32,43%), la Comunità Montana Valsesia (quota del 16,21%), la Camera di Commercio di Biella e Vercelli (quota del 16,21%), alla quale si sono in seguito aggiunti i Comuni di Varallo, Pila, Scopa e Piode (con quote minoritarie).

Come già accaduto ad Alagna, con specifico Accordo di programma sottoscritto il 21 luglio 2004 la Regione Piemonte co-finanziò gli interventi per l'ammodernamento della stazione e degli Impianti di Alpe di Mera "riconoscendo a tale realtà non solo il carattere sociale ma anche e soprattutto il ruolo che questa tuttora riveste nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica della Valsesia, in particolare di quella del turismo invernale della media valle."

La stazione sciistica vide nuovamente, nel 2005, una forte opera di modernizzazione, in questo caso grazie ai fondi messi a disposizione per le Opere di Accompagnamento alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 che consentirono di implementare in parte l'impianto di innevamento programmato in precedenza realizzato con fondi DOCUP nonostante, come detto, questo risulti oggi ancora solo parziale e con importanti difficoltà di approvvigionamento idrico e di realizzare 3 nuove seggiovie in quota, denominate Capricorno, Camparient e Bimella, in sostituzione delle sciovie ivi presenti ormai obsolete.

In seguito, al fine di poter continuare a svolgere il suo ruolo di sviluppo economico del territorio di riferimento e accrescere la propria posizione competitiva, Alpe di Mera S.p.A. rappresentò la necessità di integrarsi con un operatore di maggiori dimensioni e con una significativa presenza sul mercato, individuando tale soggetto nella società Monterosa 2000 S.p.A.

Nel 2014, la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali intrapresero quindi sinergiche iniziative atte a favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne Vercellesi in grado di generare maggiore sviluppo e significative economie di scala prevedendo un percorso finalizzato all'integrazione delle società pubbliche Alpe di Mera S.p.A. e Monterosa 2000 S.p.A.

Nello stesso anno la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali, hanno provveduto a sottoscrivere un Accordo di programma per il "Miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi" che ha posto quale presupposto utile, da un lato, il miglioramento della sicurezza del sistema sciistico e, dall'altro, il favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne vercellesi in grado di generare sviluppo e significative economie di scala.

Con legge n. 24 del 5 dicembre 2016 la Regione Piemonte ha pertanto promosso l'aggiornamento dell'Accordo di programma in precedenza sottoscritto il 14 dicembre 2009 con il Comune di Alagna e altri Enti locali per il completamento del comprensorio sciistico Alagna Valsesia – Gressoney per consentire l'unificazione delle società pubbliche Monterosa 2000 S.p.A. e Alpe di Mera S.p.A.

In seguito a tale aggiornamento, siglato in data 27 marzo 2017, con atto a rogito Notaio Fabio Auteri in Novara, Rep. n. 57.212 in data 20 novembre 2018, la società Alpe di Mera S.p.A. si è fusa per incorporazione nella società pubblica Monterosa 2000 S.p.A. creando così un unico polo dello sci Valsesiano.

Per quanto concerne invece Macugnaga, con la L.R. n. 20 del 17 dicembre 2018 ed un ulteriore aggiornamento del vigente Accordo di Programma, in data 23 maggio 2019, la Regione Piemonte ha stanziato ulteriori risorse a favore della società Monterosa 2000 S.p.A. con l'intento di ampliare il polo dello sci valsesiano su tutto il territorio del Monte Rosa.

Già nell'ambito del "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" in data 11 dicembre 2003 era stato sottoscritto l'Accordo di programma attuativo del "Piano degli interventi inerente il territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola, comprendente, sempre nel comprensorio sciistico del Monte Rosa, iniziative di adeguamento di infrastrutture e impianti a fune di Macugnaga (D.P.G.R. n. 6 del 3 febbraio 2004).

Le pur importanti risorse economiche rese disponibili dal "Programma Torino 2006" e dalle leggi regionali L.R. n. 9 del - 27-02-2008, così come modificata dalla L.R. n. 35 del 30-12-2008 e n. 24 del 5 dicembre 2016 - non avevano tuttavia consentito l'attivazione di tutte le iniziative necessarie al completamento degli interventi di infrastrutturazione del complessivo comprensorio sciistico del Monte Rosa rappresentato dalle stazioni di Alagna, Alpe di Mera e Macugnaga.

In questi ultimi anni la Regione Valle d'Aosta ha in avanzata fase di studio un progetto di collegamento degli impianti di Valtournanche-Cervinia con quelli di Ayas nel comprensorio Monterosa ski, progetto che persegue lo scopo di creare un grande comprensorio sci ai piedi, di richiamo mondiale, fra gli abitati di Zermatt e Alagna, ampliando così ulteriormente l'offerta turistica e sportiva, estiva ed invernale, intorno al Monte Rosa anche con potenziali sviluppi a est verso la Svizzera.

L'area sciabile a cavallo fra i Comuni di Macugnaga ed Alagna inoltre potrebbe prestarsi, fatte salve le verifiche sulla compatibilità ambientale, all'attività sciistica in alta quota essendo particolarmente vocata alla pratica dell'eliski che, unitamente al freeride, costituisce un'attrattiva turistica di altissimo livello internazionale, presente solo in questa parte del territorio Piemontese, e consente una particolare differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei due Comuni.

In tale contesto e per effetto del citato accordo di Programma, il Comune di Macugnaga, proprietario degli impianti di risalita presso l'omonima stazione, ha sottoscritto una quota del capitale della società Monterosa 2000 S.p.A. e si è resa disponibile a procedere al graduale trasferimento, a favore della medesima, della titolarità degli impianti pubblici esistenti.

Questa terza fase del "Progetto Monterosa" non ha ancora preso concreto avvio in attesa di specifiche indicazioni in merito da parte della Regione Piemonte sia sotto il profilo strategico e progettuale, sia per quanto concerne i successivi aspetti gestionali.

Negli anni, con determinazione, la Regione ha indirizzato le società pubbliche alla loro unificazione e allo sviluppo della rete impiantistica. La chiusura delle due stazioni invernali di Alagna e di Alpe di Mera sarebbe stata devastante per l'economia del territorio dell'Alta Valsesia che vive di fatto esclusivamente sul turismo e in particolare su quello generato dalle stazioni medesime.

La Regione Piemonte nel gennaio dell'anno 2009 ha emanato la L.R. n. 2/09 che proprio all'art. 1 evidenzia un chiaro atto di indirizzo:

"Nell'ambito delle proprie competenze trasferite e delegate, la Regione riconosce e valorizza altresì l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica."

promuovendone annualmente in misura concreta l'applicazione per il tramite di finanziamenti atti al mantenimento in vita del patrimonio impiantistico piemontese e alla sopravvivenza economica dell'attività gestoria delle stazioni sciistiche presenti sul territorio regionale.

Analogamente anche lo Stato italiano si sta accingendo a perseguire analoghe finalità, al punto di inserire nella Proposta di legge A.C. 4423 e A.S. congiunti 1367, 1267, 1486,1499, 2648 – a modifica della L. 363/2003 un analogo atto di indirizzo:

"Lo Stato riconosce e valorizza l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica."

Così come già fece in parte con l'art 1, comma 1, Legge 06 ottobre 2017 n. 158 - Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

“1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2, alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.”

E come fece, con esclusivo riferimento alle società partecipate degli Enti Locali, con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - seppur prevedendo una generale razionalizzazione delle partecipazioni attraverso processi di aggregazione - quando ha consentito, art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), comma 7:

“dispone che siano ammesse le partecipazioni pubbliche nei seguenti tipi di società:

§ società aventi per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane;”

Il comma 7 venne inserito in accoglimento di una osservazione della V Commissione (Bilancio) della Camera sull'AG n. 297.

Il tema dello sviluppo della montagna è quindi, fortunatamente e progressivamente, oggetto di attenzione politica.

Ci si è finalmente accorti che questa parte di territorio deve essere sostenuto e sviluppato e un sistema altamente efficace allo scopo è proprio la presenza delle stazioni per gli sport invernali.

Gli impianti a fune sono il vero motore dell'economia montana.

Nei primi del '900 si è assistito a un progressivo spopolamento delle montagne, con una attività economica che da agricola e rurale si è spostata sempre più sul piano industriale e dei servizi; si è quindi assistito a un progressivo sovrappopolamento delle città e un conseguente spopolamento delle montagne; un processo lento e costante, ma inesorabile.

Il Comune di Alagna e Riva Valdobbia, nel 1.861 contava 2.312 residenti (Fonte Istat), oggi ne registra meno di 1.000!

I Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode, nel 1.861 contavano 2.479 residenti (Fonte Istat), oggi ne registrano poco più di 1.000!

Le città sono diventate così sempre più intasate ed inquinate e le montagne sempre più abbandonate, con prati incolti, boschi che avanzavano, corsi d'acqua non più regimati, abitazioni abbandonate e fatiscenti, il tutto oggetto di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso hanno coinvolto anche il fondo valle ed i territori limitrofi.

Città sempre più invivibili e montagne sempre meno abitate.

Si è perso un pezzo di territorio, un territorio che non è solo bello, ma che può contribuire a creare una parte del PIL del nostro Paese.

Oggi sembra che questo trend stia cambiando. Prima ci si spostava in città per necessità, per stare meglio, perché c'era lavoro; oggi paradossalmente la gente torna in montagna per stare meglio.

Complice di questa inversione di tendenza è sicuramente la crisi che ormai da più di un decennio colpisce il settore industriale, ma anche le nuove tecnologie, che consentono di ridurre tempi, le distanze e di lavorare in maniera delocalizzata.

L'intento dell'Ente pubblico è oggi, sempre più, il riuscire quindi tramite esse a dare la possibilità alle persone di trovare lavoro in montagna.

Gli impianti a fune creano economia diretta, con i propri fatturati, la vendita degli skipass, l'attività che svolgono quotidianamente.

Creano occupazione, evitano lo spopolamento e, solitamente, "importano" manodopera nei periodi stagionali quando c'è più necessità perché arriva il turismo.

Creano economia indiretta e plusvalore immobiliare, basti pensare al prezzo al metro quadrato di un'abitazione in una località sciistica e magari quello, ben diverso, di una analoga in una valle limitrofa non servita dagli impianti.

Consultando il listino immobiliare della Camera di Commercio di Vercelli, si può facilmente riscontrare quanto sopra citato; il valore al metro quadrato di un appartamento nuovo o ristrutturato ad Alagna si attesta a circa Euro 5.000 (dato 2017 per casa non di tipologia Walser, per la quale il valore è sensibilmente superiore se non addirittura doppio) e quello di un analogo appartamento in un centro abitato alla testa delle valli laterali: Val Sermenza (Rima 1.475 €/mq, Carcoforo 1.750 €/mq) e Val Mastallone (Fobello 1.050 €/mq, Rimella 1.050 €/mq).

Analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei due abitati interessati dal rilancio della stazione sciistica di Alagna nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2017, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Alagna	2003 2.750 €/mq 2017 5.000 €/mq +82%	n° abitazioni 1.045
Riva V.	2003 2.300 €/mq 2017 3.000 €/mq +30%	n° abitazioni 761

Analogamente, analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei quattro Comuni interessati dal rilancio della stazione sciistica dell'Alpe di Mera nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2009, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Scopa	2003 1.375 €/mq 2009 1.650 €/mq +20%	n° abitazioni 726
Scopello	2003 1.500 €/mq 2009 2.175 €/mq +45%	n° abitazioni 2.066
Pila	2003 1.500 €/mq 2009 1.950 €/mq +30%	n° abitazioni 445
Piode	2003 1.500 €/mq 2009 1.750 €/mq +17%	n° abitazioni 576

Il valore al metro quadrato alla data del 2009 di una abitazione di pari tipologia ubicata a metà di una valle laterale si attestava invece a: Val Sermenza (Rimasco 1.500 €/mq), Val Mastallone (Cravagliana 1.100 €/mq).

La perdita di valore di un immobile all'atto della chiusura di una stazione sciistica è qualcosa di veramente drammatico, anche perché a esso si sussegue dapprima l'abbandono e successivamente la rovina del medesimo immobile.

Un calcolo sommario e puramente esemplificativo consente facilmente di comprendere l'entità della possibile perdita: il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli due abitati di Alagna e Riva Valdobbia a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Carcoforo, (1750 €/mq), paese alla testa della Val Sermenza ove non sono presenti impianti a fune, significherebbe un minor valore immobiliare di quasi 450 milioni di Euro.

Il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli succitati quattro Comuni a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Cravagliana (1050 €/mq) paese di media valle ove non sono presenti impianti sciistici, significherebbe un minor valore immobiliare di oltre 350 milioni di Euro.

L'eventuale chiusura delle due stazioni sciistiche avrebbe avuto quindi un effetto negativo sull'economia reale, immediato e dirompente quanto a minor valore patrimoniale di oltre 800 milioni di Euro.

Gli impianti a fune creano poi indotto, per il tramite di tutte le attività collaterali: scuole sci, guide alpine, alberghi, bar, ristoranti, esercizi commerciali, affitti stagionali, trasporti locali.

Due recenti studi che sono stati condotti:

- il primo dell'ISTAT ha rilevato che per 1 addetto negli impianti a fune si generano 10 addetti nell'indotto;
- il secondo, dell'IRES – Regione Piemonte – Università di Torino (facoltà di Management) ha invece calcolato che per ogni 1 € speso in skipass si spendono in media da 8/12 € nell'indotto (in funzione della presenza anche di autostrada/aeroporto).

Non esiste oggi una attività da svolgersi in montagna che dia ai territori il ritorno economico e sociale che dà lo sci; nessun'altra.

La stazione sciistica di Alagna occupa direttamente, in stagione invernale, circa 45 persone.

La stazione sciistica dell'Alpe di Mera occupa direttamente, in stagione invernale, circa 35 persone.

La società, che si occupa anche della gestione della funivia urbana Varallo – Sacro Monte e dell'ufficio del turismo di Alagna, occupa in tutto 89 persone dipendenti, per oltre 54 ULA.

La prima stazione sciistica è ubicata sul territorio del Comune di Alagna, che dallo scorso gennaio 2019 ha incorporato quello limitrofo di Riva Valdobbia, il patrimonio abitativo che viene occupato dai turisti nelle stagioni estive e invernali conta un numero ancora esiguo di abitanti stanziali, che tuttavia risulta essere in controtendenza con il resto della valle per quanto concerne il proprio andamento demografico.

I residenti in tale Comune sono circa 975 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana e il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra un trend di crescita di circa il 6%.

Questo è un indicatore molto importante poiché evidenzia come lo sviluppo impiantistico e conseguentemente turistico della località abbia influito positivamente sulla ripresa dell'insediamento delle famiglie nel territorio montano.

Il numero dei posti letto in albergo, analogamente, è cresciuto dai 600 posti dell'anno 2003 agli attuali oltre 1.300 posti, con un numero di presenze annuale registrato ormai prossimo alle 75.000 unità, secondo i dati forniti dall'Osservatorio Turistico del Piemonte.

Il numero dei villeggianti che occupano le seconde case di tali località è stimabile in circa 4/6000 unità, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 260/380.000 presenze, per complessivi 1.500 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un esercizio annuale ordinario per innevamento e meteo raggiunge addirittura le 175.000 unità, con un fatturato che supera i 3.400.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi ne deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica di Alagna assomma a oltre 450 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 75% degli stessi assumendo un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 27.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 450 milioni di Euro.

La seconda stazione sciistica, all'Alpe di Mera, è ubicata nel territorio dei Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode che contano un numero ancora esiguo di abitanti stanziali ed il patrimonio abitativo viene occupato principalmente dai turisti nelle stagioni estive e invernali.

I residenti in tali Comuni sono circa 1.100 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana ed il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra ancora uno spopolamento di circa il -7%.

Il numero delle seconde case di tali località, occupate da villeggianti, è stimabile in circa 3.200 unità abitative, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 200.000 presenze, per complessivi 9/12.000 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un inverno ordinario per innevamento raggiunge addirittura le 50.000 unità, con un fatturato di circa 1.200.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica assomma a oltre 350 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 50% degli stessi assumendo altrettanto un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo anche in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 10.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 350 milioni di Euro.

Ma tutto questo, per l'Ente pubblico assume un'importanza ancora maggiore se i suddetti dati vengono letti in relazione alla fiscalità generata, a tutti i livelli.

Tutti le risorse, spesso pubbliche, investite nelle stazioni sciistiche, con l'attività economica che vi si esercita direttamente o in via indiretta, generano tasse e contributi (IMU, IRES, IRAP IRPEF, INPS, ecc.) e quindi ritorno per l'Ente pubblico.

Stimando il gettito erariale nel 60% del volume di affari diretto ed indiretto, pari a circa Euro 41.000.000, si può calcolare il consistente importo di quasi Euro 25.000.000 annui che se paragonati al capitale investito in impianti a fune rendono allo stesso un tempo di ritorno brevissimo, nell'ordine di meno di tre anni.

La sola società Monterosa 2000 S.p.A., ancorché in una fase di sviluppo del "Progetto Monterosa", dalla data di sua costituzione ad oggi ha già restituito all'Ente pubblico più di un quarto del capitale investito nella stessa.

Non a caso quindi i Comuni di Alagna, Scopa, Scopello, Pila, Piode, Varallo e da ultimo Macugnaga sono entrati nella compagine sociale di Monterosa 2000 S.p.A., unitamente alla Regione Piemonte e agli altri Enti pubblici territoriali e favoriscono fortemente lo sviluppo delle attività della stessa.

Attività svolta nell'esercizio.

L'attività della società, anche nel corso del presente esercizio, è proseguita come sempre su due aspetti ben distinti: da un lato la gestione ordinaria dell'azienda con la conduzione diretta delle tre Divisioni, Alagna, Alpe di Mera e Varallo, con riferimento al costante miglioramento dell'organizzazione complessiva e con una particolare attenzione all'evoluzione generale del settore; dall'altro lo sviluppo delle attività d'investimento a proseguo del "Progetto Monterosa".

La società ha mantenuto in essere quanto già impostato in passato sotto il profilo dell'esercizio pubblico per ciò che concerne l'organizzazione, il servizio ai clienti e il controllo dei costi, operando con un continuo e costante monitoraggio delle condizioni meteorologiche e di innevamento, ottimizzando quotidianamente le risorse. In particolare, si sono curati i rapporti con il personale assunto provvedendo altresì alla formazione delle maestranze, soprattutto per quanto concerne gli apprendisti, attività questa ormai svolta in via continuativa in tutti i settori aziendali.

Per gli aspetti più tecnici si è proseguito con il mantenimento in efficienza degli impianti di proprietà e con la realizzazione di ulteriori investimenti.

Ad Alagna, si è provveduto al proseguimento dei lavori di Revisione Generale ventennale, ai sensi e per gli effetti del D.M. 01.12.2015 n. 203, degli impianti di Telecabina Alagna – Pianalunga e di Seggiovia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse, alla realizzazione della Revisione Speciale dell'impianto Funifor Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati, al montaggio del sistema di erogazione del gasolio e alla posa della fibra ottica nel vallone d'Olen.

All'Alpe di Mera si è provveduto a dare inizio ai lavori di Revisione Generale della Sciovia Campo, all'integrazione del sistema di innevamento programmato con nuovi generatori di neve, alla posa della fibra ottica su tutti gli impianti della località, alla posa delle cisterne di stoccaggio del gasolio, alla posa di una linea dell'aria integrativa per l'impianto di innevamento e ad un progressivo miglioramento delle piste.

A Varallo, infine, si è provveduto ad un controllo generale e a una completa messa in pristino dell'impianto di funivia.

Sotto il profilo degli investimenti riferiti al "Progetto Monterosa", ad Alagna, è stata realizzata la nuova pista da sci Mullero Competition e si è dato corso al proseguimento dello smontaggio delle strutture di linea della funivia Bocchetta delle Pisse – Punta Indren,

Per gli aspetti più amministrativi, la società ha proseguito nel mantenimento dell'S.G.S.L. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del M.O.G.C. previsto dalle recenti norme sulla trasparenza e anticorruzione discendenti dal D.Lgs 231/2001 e dal D.Lgs 33/2016 e, unitamente alla società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha ottemperato ai recenti disposti normativi partecipando con i propri tecnici alla redazione di una analisi energetica di gruppo.

Sotto il profilo associativo e politico si è proseguito nella cura dei rapporti con A.R.P.I.E.T. e con la Regione Piemonte che hanno portato alla presentazione in Consiglio regionale di ulteriori modifiche migliorative dei disposti della L.R. 2/2009, sono stati confermati gli stanziamenti dei contributi sulla sicurezza e sull'innevamento e si è ulteriormente consolidata la reputazione e considerazione della società da parte dell'Ente Regionale. A tale proposito si segnala che la società ha appostato a bilancio un importo di Euro 1.000.000 per contributi da ricevere a valere sulla citata L.R. a fronte di spese relative all'annualità 2017/2018 e 2018/2019. Alla data di redazione del presente bilancio non vi sono ancora dati certi quanto ai fondi stanziati dall'Ente regionale, tuttavia si è provveduto a considerare tali contributi, ancorché in misura prudenziale, come un ricavo atteso in virtù di quanto accaduto nei pregressi esercizi e avendo la Regione già erogato le risorse riferite alle due citate annualità alle aziende che beneficiano delle provvidenze di cui alla L.R. 8/2013.

Durante l'esercizio si è altresì provveduto a presentare istanza di contributo a valere sulla categoria B della citata L.R. 2/2009, per interventi previsti e programmati nel progetto per la realizzazione di bacini in quota per lo stoccaggio di acqua a uso innevamento programmato, redatto in collaborazione fra A.R.P.I.E.T e UNCEM Piemonte, che ha visto la Regione Piemonte finanziarne una parte già nell'anno 2019 per un importo complessivo di circa euro 6.000.000. Monterosa 2000 S.p.A. ha ottenuto il finanziamento delle proprie due istanze per l'importo richiesto di complessivi Euro 599.971,82.

La società ha inoltre proseguito nella gestione attiva di Federfuni Italia e nella attività di sensibilizzazione delle Istituzioni alle problematiche del settore, in particolare è stato ottenuto un importante provvedimento inserito nella L. 2 novembre 2019 n. 129, che prevede il riconoscimento dell'attività del personale addetto agli impianti di trasporto a fune destinati ad attività sportive in località sciistiche e montane e alla gestione delle piste da sci fra le attività stagionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525, per le quali è prevista l'esenzione dall'obbligo del versamento del contributo addizionale INPS dell'1,4% e dello 0,50%, di cui all'articolo 2, comma 29, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92. E' stato altresì predisposto, in collaborazione con l'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna, un nuovo DDL di revisione della L. 363/2003 che dovrebbe essere a breve presentato in Parlamento.

Dal gennaio 2019 la società è altresì parte attiva della vita associativa di ANITIF (Associazione Nazionale Italiani Tecnici Impianti Funiviari) per la quale cura la Segreteria nazionale e si occupa della progressiva revisione e aggiornamento della normativa tecnica di settore.

Dall'analisi del conto economico si rileva che i principali costi di esercizio, sono stati tenuti sotto stretto controllo.

La contabilità aziendale è stata redatta in maniera analitica per ciascuna delle tre Divisioni: Alagna, Alpe di Mera e Varallo oltre ad una riferita ai costi aziendali centralizzati.

Si segnalano in particolare gli oneri finanziari che si sono resi necessari per finanziare gli investimenti realizzati nelle more dell'incasso dei fondi allo scopo stanziati dalla Regione Piemonte.

Sotto il profilo dei ricavi è opportuno sottolineare il consistente incremento di fatturato della Divisione Alagna indice del crescente interesse della clientela per la località e dei positivi effetti del nuovo impianto, nonché più in generale il costante incremento dei proventi da sponsorizzazioni.

Significativo il contributo a valere sulla L.R. n° 2 del 26 gennaio 2009 che per l'esercizio appena concluso è stato appostato, come detto, per Euro 1.000.000 provvedendo all'allineamento contabile di due stagioni invernali e delle due stazioni gestite ed altresì i proventi derivanti dalla messa in funzione della centrale idroelettrica che si sono attestati a circa Euro 85.000.

Per quanto concerne la capitalizzazione dei costi interni la società ha deciso di realizzare con propria manodopera pressoché tutti gli interventi di investimento funiviari. La scelta è ricaduta in tal senso avendo le maestranze raggiunto negli anni un importante livello di professionalità dopo anni di accurata formazione. Si è provveduto quindi come di consueto a imputare a cespiti, oltre ai beni acquistati, anche il costo del personale impiegato in tali attività.

Alla voce sopravvenienze passive sono invece imputati principalmente danneggiamenti ai beni di proprietà dovuti ad avverse condizioni meteorologiche, in parte rimborsati da polizze assicurative, e il pagamento di una somma a titolo di risarcimento danno inerente la causa fra Alpe di Mera S.p.A., incorporata, e i coniugi Melluso.

Con l'avvio dell'esercizio 2019/2020 la società si è dedicata al proseguimento della ristrutturazione della stazione sciistica di Alpe di Mera e degli investimenti propedeutici della gestione congiunta delle due stazioni sciistiche.

Si è provveduto inoltre a mantenere tutti gli impianti a fune e di innevamento presenti, a preparare le piste da sci migliorandone il fondo rimuovendo la vegetazione arbustiva, a selezionare e formare il personale e infine ad arredare e attrezzare la base logistica della società all'Alpe di Mera all'interno dei locali della Casa Parrocchiale.

L'aspettativa della clientela per la stagione invernale entrante è molto alta e i primi dati riferiti agli incassi, alla data di redazione del presente bilancio lo confermano e lasciano presagire un positivo proseguo di stagione.

In merito agli ulteriori investimenti previsti dal vigente accordo di Programma e riferiti al "Progetto Monterosa", con la sottoscrizione del Decreto del Presidente della Regione avvenuta il 29 ottobre 2019 l'Ente ha confermato gli investimenti su Alagna in esso previsti e ha già altresì disposto l'erogazione delle relative risorse; per quanto concerne invece l'operazione su Macugnaga questa necessita ancora di attente valutazioni sia sotto il profilo strategico e progettuale, sia per quanto concerne i successivi aspetti gestionali.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, la società sta regolarmente facendo fronte ai Piani di ammortamento dei mutui in essere che oggi residuano per:

- Mutuo Alpe di Mera, garantito dai soci, Euro 533.175,39 con scadenza 30.06.2022,
- Mutuo UBI a breve termine, Euro 1.500.000,00 con scadenza 30.05.2022,
- Mutuo UBI a medio termine, Euro 2.265.599,22 con scadenza 14.02.2028.

Il prestito obbligazionario convertibile in corso, progressivamente sottoscritto da Finpiemonte Partecipazioni, che oggi ammonta a Euro 835.592,00 è già stato convertito in capitale sociale in data 01 ottobre 2019.

Le provvidenze di cui al citato Accordo di Programma, per complessivi Euro 2.500.000 saranno a breve interamente erogate alla società mediante una nuova sottoscrizione del citato prestito obbligazionario; la prima tranche è stata sottoscritta per Euro 1.038.638 in data 19 dicembre 2019.

La società dispone di una buona liquidità in conto corrente al 30 settembre 2019 per Euro 1.005.925 circa.

Il disposto del nuovo comma 2 dell'art. 2428 del codice civile, introdotto dal D.Lgs. n. 32/2007, richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione; analisi che deve essere corredata dagli opportuni indicatori di risultato finanziari.

Di seguito, pertanto, si espongono:

- lo schema di riclassificazione del conto economico e quello a valore aggiunto;
- lo schema di riclassificazione dello stato patrimoniale a liquidità ed esigibilità;
- i principali indicatori finanziari.

I bilanci redatti secondo gli obblighi di legge non consentono un'adeguata interpretazione dei risultati aziendali, in quanto la disposizione delle voci nei diversi aggregati non consente sempre di valutarne alcune caratteristiche essenziali. Le riclassificazioni di bilancio permettono di risolvere questa problematica in quanto scompongono le voci di bilancio – sia di stato patrimoniale che di conto economico - riaggregandole in raggruppamenti con caratteristiche omogenee che permettono di leggere in modo più adeguato i risultati e le performance aziendali.

Per quanto concerne il conto economico si procede alla riclassificazione secondo lo schema del valore aggiunto.

Con questa struttura di riclassificazione è possibile determinare sia il valore della produzione effettuata, sia il valore aggiunto.

I costi aziendali sono differenziati in base alla loro destinazione verso soggetti esterni o verso soggetti interni; in tal senso si può parlare, rispettivamente, di costi aziendali in senso stretto (derivanti dai rapporti esterni) e di “ricchezza distribuita” (ai soggetti partecipanti all’attività economica dell’impresa).

Per la precisione tale schema permette ai terzi di conoscere qual’è l’ammontare del valore aggiunto e come è stato distribuito tra i diversi stakeholders (portatori di interessi).

Conto economico riclassificato	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e prest. (Fatturato)	€ 4.229.690	€ 3.278.284
Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Altri ricavi	€ 819.255	€ 668.628
Totale ricavi		
Contributi c/esercizio	€ 1.000.000	€ 400.000
Incrementi di immobilizz.	€ 482.213	€ 193.765
Totale valore della produzione	€ 6.531.158	€ 4.540.677
Costi della produzione		
Acq. materie prime	-€ 448.990	-€ 393.285
Per servizi	-€ 1.431.812	-€ 1.059.175
Per godimento beni di terzi	-€ 326.919	-€ 151.711
Variazione delle rimanenze	-€ 21.340	-€ 13.178
Oneri diversi di gestione	-€ 159.023	-€ 92.311
Totale costi della produzione	-€ 2.388.084	-€ 1.709.660
Valore Aggiunto	€ 4.143.074	€ 2.831.017
Costi della produzione		
Per il personale	-€ 2.434.427	-€ 1.554.848
Margine operativo lordo - EBITDA	€ 1.708.647	€ 1.276.169
Costi della produzione		
Ammortamenti, accantonamenti e rischi		
Quote di ammortamento	-€ 1.468.862	-€ 1.028.855
Accantonamenti per rischi	€ -	€ -
Altri accantonamenti	€ -	€ -
Totale costi di ammort., accantonamenti e rischi	-€ 1.468.862	-€ 1.028.855
Reddito operativo - EBIT	€ 239.785	€ 247.314
Proventi ed oneri finanziari		
Proventi da partecipazione	€ -	€ -
Altri proventi finanziari	€ 32.466	€ 323
Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 229.991	-€ 169.893
Differenza proventi ed oneri finanziari	-€ 197.525	-€ 169.570
RISULTATO PRIMA DI AMMORTAMENTI E IMPOSTE	€ 42.260	€ 77.744
Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Rivalutazioni	€ -	€ -
Svalutazioni	€ -	€ -
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	€ -	€ -
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 42.260	€ 77.744
Imposte sul reddito	-€ 31.157	-€ 65.753
RISULTATO DI ESERCIZIO	€ 11.103	€ 11.991

Conto economico a valore aggiunto	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e prest. (Fatturato)	€ 4.229.690	€ 3.278.284
Variazioni delle rimanenze	€ -	€ -
Incrementi di immobilizz.	€ 482.213	€ 193.765
Valore effettivo della produzione	€ 4.711.903	€ 3.472.049
Costi della produzione		
Acq. materie prime	-€ 448.990	-€ 393.285
Per servizi	-€ 1.431.812	-€ 1.059.175
Per godimento beni di terzi	-€ 326.919	-€ 151.711
Variazione delle rimanenze	-€ 21.340	-€ 13.178
Valore Aggiunto da Gestione Caratteristica	€ 2.482.842	€ 1.854.700
Altri ricavi da gestione extracaratteristica	€ 819.255	€ 668.628
Contributi c/esercizio	€ 1.000.000	€ 400.000
Oneri diversi di gestione	-€ 159.023	-€ 92.311
Valore Aggiunto Lordo Globale	€ 4.143.074	€ 2.831.017
Ammortamenti delle immobilizzazioni	-€ 1.468.862	-€ 1.028.855
Valore Aggiunto Netto Globale	€ 2.674.212	€ 1.802.162
Tale Valore aggiunto viene così distribuito in base ai percettori:		
Percettori (stakeholders) - Tipologia di remunerazione		
Per il personale - Salari, stipendi, Oneri sociali	-€ 2.434.427	-€ 1.554.848
Stato - Imposte sul reddito	-€ 31.157	-€ 65.753
Terzi finanziatori - Oneri finanziari	-€ 197.525	-€ 169.570
Soci azionisti - Utili	€ 11.103	€ 11.991
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	€ 2.674.212	€ 1.802.162

Si procede quindi alla rappresentazione dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario.

Questo criterio di riclassificazione fornisce, con le sue aggregazioni di valori, informazioni circa la composizione del capitale investito e delle fonti di finanziamento, il grado di solvibilità dell'impresa e la coerenza della politica finanziaria perseguita in termini di equilibrio fra impieghi e fonti.

Questa tecnica suddivide le voci di stato patrimoniale sulla base del “tempo” richiesto affinché le poste di attivo e passivo si trasformino in moneta, in cassa.

Le attività sono indicate in ordine di liquidità decrescente. Sono quindi presentati un aggregato di ‘attività di breve termine’ e un aggregato di ‘attività di medio-lungo termine’ (attività consolidate).

Le passività sono elencate in ordine di esigibilità decrescente, distinguendo quindi ‘passività di breve termine’, ‘passività di medio-lungo termine’ (passività consolidate) e un terzo aggregato includente il ‘capitale netto’ (equity).

L’orizzonte temporale scelto per distinguere una posta patrimoniale di breve termine da una di lungo termine sono i dodici mesi.

Tale tipologia di riclassificazione è solitamente utilizzata per controllare la possibile correlazione tra le scadenze temporali dell’attivo e del passivo, vale a dire se le attività a breve termine sono essenzialmente ‘coperte’ con debito a breve, e se le attività a lungo termine sono essenzialmente ‘coperte’ con debiti a lungo.

Le attività a breve termine sono ulteriormente distinte in ordine decrescente di liquidità: liquidità immediata (la cassa è liquida per definizione); le liquidità differite (i crediti per clienti sono destinati a trasformarsi in cassa a breve); disponibilità (le scorte dovrebbero trasformarsi in cassa entro l’anno ma potrebbero essere necessari molti mesi).

Le attività a lungo termine sono composte da quelle voci atte a trasformarsi in moneta in un arco temporale piuttosto lungo (immobilizzazioni).

La somma dei due macro aggregati sopra descritti potrebbe differire dal totale attivo dello stato patrimoniale perché non considera i crediti verso soci per versamenti dovuti, ma non nel caso in esame.

Per quanto concerne il passivo, le fonti sono suddivise in:

- passività a breve (o correnti) che sono formate da tutte quelle poste in scadenza entro i 12 mesi;
- passività a medio/lungo termine (o consolidate) che sono tutti gli elementi debitori iscritti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce “oltre l’esercizio successivo”;
- patrimonio netto che rappresenta la fonte di finanziamento destinata a restare coinvolta nella società lungo tutta la sua attività.

Stato Patrimoniale a liquidità - esigibilità (criterio finanziario)	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Disponibilità liquide	€ 1.005.925	€ 942.090
Titoli di Stato e attività finanziarie facilmente liquidabili	€ -	€ -
Liquidità Immediate	€ 1.005.925	€ 942.090
Crediti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo	€ 543.340	€ 970.675
Crediti finanziari scadenti entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
Crediti diversi scadenti entro l'esercizio successivo	€ 1.414.514	€ 858.255
Partecipazioni non immobilizzate liquidabili entro l'esercizio successivo	€ -	€ -
Ratei e risconti attivi entro l'esercizio successivo	€ 315.627	€ 52.742
Liquidità Differite	€ 2.273.481	€ 1.881.672
Rimanenze	€ 212.675	€ 234.015
Magazzino	€ 212.675	€ 234.015
Immobilizzazioni immateriali	€ 1.241.192	€ 1.021.552
- f.do ammort.	-€ 817.268	-€ 676.264
Immobilizzazioni materiali	€ 56.030.105	€ 42.971.514
- f.do ammort.	-€ 19.014.635	-€ 13.974.607
Immobilizzazioni finanziarie	€ 27.757	€ 21.190
Attività Immobilizzate	€ 37.467.151	€ 29.363.385
TOTALE ATTIVO	€ 40.959.232	€ 32.421.162
Debiti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo	€ 640.996	€ 739.295
Debiti finanziari scadenti entro l'esercizio successivo	€ 1.271.265	€ 3.087.029
Debiti diversi scadenti entro l'esercizio successivo	€ 415.204	€ 305.312
Fondo T.F.R. e fondi indennità di fine rapporto dipendenti stagionali	€ 19.455	€ 9.729
Ratei e risconti passivi entro l'esercizio successivo	€ 291.465	€ 246.004
Passività a breve	€ 2.638.385	€ 4.387.369
Fondo T.F.R. e fondi indennità di fine rapporto dipendenti fissi	€ 119.056	€ 105.993
Fondi per rischi e oneri	€ 50.000	€ -
Debiti commerciali scadenti oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Debiti finanziari scadenti oltre l'esercizio successivo	€ 3.889.532	€ 4.500.000
Debiti diversi scadenti oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Ratei e risconti passivi oltre l'esercizio successivo	€ -	€ -
Passività a medio/lungo termine	€ 4.058.588	€ 4.605.993
Capitale sociale	€ 33.954.499	€ 23.526.151
Riserve	€ 398.321	€ 2.714
Utile e perdite portate a nuovo	-€ 101.664	-€ 113.056
Risultato di bilancio	€ 11.103	€ 11.991
Patrimonio netto	€ 34.262.259	€ 23.427.800
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€ 40.959.232	€ 32.421.162

Indicatori della situazione economica:

Per situazione economica di un'impresa si intende la sua capacità o attitudine a remunerare in misura congrua il capitale proprio impiegato nei processi produttivi, ossia il capitale ad essa vincolato a titolo di pieno rischio. Gli indici in questione hanno quindi per oggetto la redditività aziendale e i fattori che la determinano.

Indice	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
ROE %	0,03	0,05	- 0,02	-36,58%
ROI %	0,71	1,05	- 0,35	-32,82%
ROS %	5,67	7,54	- 1,87	-24,85%
EBIT	€ 239.785	€ 247.314	-€ 7.529	-3,04%
Incidenza OF %	5,44	5,18	0,26	4,92%

Informazioni utili sugli indici**ROE (Return On Equity):**

Misurato dal rapporto tra il risultato netto dell'esercizio che esprime il risultato economico di tutte le operazioni di gestione del periodo considerato, e il capitale netto. Indica quindi, quante unità di utile netto produce l'impresa per ogni 100 unità di mezzi propri investiti. Il ROE consente di apprezzare l'economicità complessiva della gestione svolta nell'esercizio nonché di valutare se l'investimento nell'impresa è, a parità di rischio, più o meno conveniente rispetto ad investimenti alternativi: in particolare, un'impresa, per poter attrarre nuovo capitale di rischio, dovrebbe fornire un ROE superiore ai tassi di rendimenti di investimenti alternativi.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un peggioramento.

ROI (Return On Investment):

Questo è calcolato come rapporto tra il reddito operativo e il capitale investito e indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate. Esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda e, pertanto, il rendimento dell'investimento effettuato nell'attività tipica dell'azienda.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un peggioramento.

ROS (Return On Sales):

E' dato dal rapporto tra il reddito operativo e i ricavi netti di vendita. E' quell'indice che fornisce indicazioni utili circa la redditività delle vendite, ossia quanta parte del risultato della gestione caratteristica scaturisce dal volume delle vendite effettuate.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un peggioramento.

EBIT, che deriva dall'espressione Earnings Before Interests and Taxes:

Costituisce il risultato operativo dell'impresa prima degli oneri finanziari, delle imposte e delle tasse ed esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Rappresenta uno dei principali indicatori della redditività della gestione tipica di un'azienda.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un leggero peggioramento.

L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato si calcola effettuando il rapporto tra oneri finanziari e ricavi di vendita e viene utilizzato per misurare quanta ricchezza lorda, pari ai ricavi di vendita, creata dall'impresa viene assorbita dal costo dell'indebitamento subito dalla stessa.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una forte incidenza dovuta alla necessità di finanziamento degli investimenti in corso.

Indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Gli indicatori in questione forniscono una valutazione circa la solidità patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

Gli indicatori sono espressi sulla base delle voci di bilancio, si rende tuttavia opportuno precisare che fra le voci del passivo consolidato è ancora presente il prestito obbligazionario convertibile sottoscritto da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e dagli interessi sullo stesso maturati. Tale prestito è destinato a trasformarsi in capitale in funzione degli investimenti previsti da specifico Accordo di Programma che la società ha sottoscritto con la Regione Piemonte oggi già in corso di realizzazione.

Indice	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	Variazione %
Di struttura a secco	0,91	0,80	0,12	14,61%
Di struttura allargato	1,02	0,95	0,07	7,13%
Di rigidità degli impieghi	0,91	0,91	0,01	1,00%
Di indebitamento	5,12	2,61	2,51	96,39%
Di disponibilità	1,32	0,70	0,63	89,91%
Capitale Circolante Netto	€ 853.696	-€ 1.329.592	€ 2.183.288	-164,21%
Di Tesoreria	1,24	0,64	0,60	93,12%
Di durata media dei crediti (giorni)	39	90	- 50	-56,24%
Di durata media dei debiti (giorni)	99	159	- 60	-37,85%

Informazioni utili sugli indici

L'indice di struttura secco:

E' dato dal rapporto tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Questo indice considera al numeratore le fonti di finanziamento interne ed esprime la capacità dell'azienda di autofinanziare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

Rispetto all'esercizio precedente si registra sensibile miglioramento.

L'indice di struttura allargato:

E' dato dal rapporto tra la somma dei mezzi propri e le passività consolidate da una parte e le attività immobilizzate dall'altra. Esprime la misura in cui le fonti di finanziamento permanenti e a medio/lungo termine coprono il fabbisogno finanziario originato dagli investimenti di medio/lungo periodo.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di rigidità degli impieghi:

Si determina attraverso il rapporto tra l'attivo immobilizzato ed il totale degli impieghi ed esprime il peso degli impieghi a lungo ciclo di ritorno monetario sul capitale investito. Questo indice fornisce indicazioni sul grado di rigidità (o di liquidità) del capitale investito nell'azienda, attraverso il peso, rispetto al capitale investito, delle immobilizzazioni nette (o, in alternativa, e del capitale circolante lordo).

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di indebitamento:

E' dato dal rapporto tra il capitale netto e i mezzi di terzi acquisiti dall'impresa (passivo corrente e passivo consolidato) ed esprime il grado di dipendenza dell'impresa dai terzi. L'indice così calcolato mette in evidenza la proporzione esistente tra i finanziamenti attinti con vincolo di credito e quelli attinti con vincolo di capitale proprio.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di disponibilità:

E' dato dal rapporto esistente tra le attività di breve termine e le passività di breve termine e consente di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni assunti nel breve periodo in modo tempestivo ed economico, utilizzando i flussi monetari generati dal realizzo delle attività a breve. Un valore superiore a 1 esprime un equilibrio finanziario di breve termine.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

Il capitale circolante netto:

E' dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di Stato Patrimoniale ed è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa. Un risultato dell'indice positivo esprime il maggior valore delle attività che si trasformeranno nel breve periodo in mezzi finanziari necessari per sostenere le obbligazioni assunte nello stesso lasso di tempo. In tal caso l'azienda si dirà trovarsi in condizioni di equilibrio. Il risultato dell'indice negativo segnala che attività a medio e a lungo termine sono coperte con fonti di finanziamento a breve termine.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di tesoreria:

E' dato dal rapporto tra la sommatoria della liquidità immediata e differita e le passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari temporalmente ravvicinati mediante l'utilizzo esclusivo di mezzi liquidi interni all'azienda immediatamente disponibili.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di durata media dei crediti:

E' dato dal rapporto tra i crediti verso i clienti ed il totale delle vendite e fornisce l'importante informazione della dilazione media accordata alla clientela in giorni.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un miglioramento.

L'indice di durata media dei debiti:

E' dato dal rapporto tra i debiti verso fornitori ed il totale degli acquisti ed esprime, simmetricamente, la dilazione media riconosciuta dai fornitori in giorni.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un peggioramento.

Programma di valutazione del rischio di crisi di impresa ai sensi dell'art. 6 e art. 14 del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Il programma di valutazione dei rischi qui descritto è stato implementato nel corso dell'esercizio 2018 e sarà ulteriormente perfezionato negli esercizi successivi.

Riferimenti normativi:

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" prevede, per le società a controllo pubblico, particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa ai soci in ambito di assemblea di approvazione del bilancio di esercizio.

Tali adempimenti sono specificati all'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*) con particolare riferimento al comma 2, 3, 4 e 5 e all'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*) con particolare riferimento al comma 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come nel seguito riportato.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

Comma 1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

Comma 2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

Comma 3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Comma 5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica.

Comma 1. *Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di 73 amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39.*

Comma 2. *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*

Comma 3. *Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*

Comma 4. *Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.*

Comma 5. *Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli*

altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

Comma 6. *Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.*

Implementazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 19 agosto 2016, n 175 la società ha provveduto ad integrare gli strumenti di governance societaria con l'individuazione di una Funzione aziendale "ufficio di controllo interno", che data la dimensione della società coincide con la Funzione Amministrazione, la cui azione è regolamentata da un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" a completamento dei regolamenti aziendali comprendenti anche codici di condotta e di responsabilità sociale.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale comprende quindi:

- la strutturazione, come detto, di un'apposita Funzione dedicata c.d. "ufficio di controllo interno" (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.lgs 19 agosto 2016, n. 175);
- l'adozione di un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
- la definizione di un metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sia su analisi "puntuali" e periodiche dello stato di salute della società sia sull'individuazione dei fattori di rischio;
- la previsione di acquisizione e adozione di un apposito software, collegato a quello gestionale oggi in uso, a supporto delle attività di "risk analysis" basato sul metodo "risk Calc di Moody's".

La società, anche in funzione dell'avvenuta fusione con Alpe di Mera S.p.A. che ha comportato l'assunzione della gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera, dell'assunzione della gestione anche di Funivia del Sacro Monte di Varallo e inoltre del progetto di sviluppo previsto dal vigente Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Piemonte, d'intesa con il socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. nei confronti del quale è soggetta ad attività di coordinamento e controllo, ha quindi provveduto a conferire specifico incarico per l'implementazione del programma di valutazione del rischio di impresa.

L'attività caratteristica della società che esercita la "Realizzazione e gestione di impianti a fune" nella stazione sciistica di Alagna Valsesia, inserita nel contesto del Comprensorio Monterosa ski, presenta due possibili rischi di crisi aziendale:

1. Crisi di liquidità (Insolvenza)
2. Sbilancio Economico (Redditività)

1. Crisi di liquidità

Le Entrate della società derivano principalmente da tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi;

Gli incassi di biglietteria vengono per lo più effettuati direttamente allo sportello, quelli delle altre due categorie avvengono invece in differita a seguito di specifiche fatturazioni o istanze.

Dal minore incasso allo sportello e/o dal ritardo nell'incasso delle fatture o dell'erogazione dei contributi potrebbe derivare una crisi di liquidità.

Rischio clienti Cat. A	Basso	Il 90% degli incassi avviene contestualmente alla vendita allo sportello. Il 10% avviene previa emissione di fattura con pagamento a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio altri clienti Cat. B	Basso	Le fatture emesse sono incassate mediamente a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio contributi Cat. C	Medio	I contributi comunali e/o quelli di privati vengono incassati a 60/90 gg. I contributi regionali sono stanziati solitamente con una dilazione di circa 12 mesi rispetto all'annualità in cui le spese sono sostenute e vengono ottenuti ed incassati a 2-3 anni. Trattandosi prevalentemente di contributi pubblici, una volta assegnati il rischio di insolvenza è molto basso.

Le Uscite della società sono invece programmate e calendarizzate in funzione delle reali necessità gestionali, i flussi finanziari sono preventivamente concordati e costantemente monitorati e non costituiscono causa di rischio.

Le uniche uscite non programmate né programmabili sono quelle relative a eventuali imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti ed attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri piani finanziari una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio da ciò derivante.

Gli investimenti, a volte effettuati anche per il tramite di società di leasing, vengono programmati dalla società in funzione di scadenze tecniche, necessità operative o Piani di sviluppo e solo qualora la società disponga delle coperture finanziarie necessarie a sostenerli; non costituiscono pertanto causa di rischio.

Rischio investimenti Scadenze tecniche	Basso	La società conosce a priori le proprie scadenze tecniche di Legge e organizza gli investimenti.
Rischio investimenti Necessità operative	Basso	La società conosce a priori le proprie necessità operative e le dotazioni tecniche di cui fabbisogna e organizza di conseguenza gli investimenti.
Rischio investimenti Piani di sviluppo	Basso	La società predispone periodicamente propri Piani di sviluppo e definisce gli investimenti necessari. Attua gli investimenti solo successivamente al reperimento dei fondi necessari alla loro realizzazione.

2. Sbilancio economico

I proventi della società, come detto, derivano dalle citate tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi;

Gli incassi di biglietteria costituiscono il provento dell'attività caratteristica della società che produce un servizio di trasporto prevalentemente ludico e non essenziale, svolto all'aria aperta; essi sono pertanto fortemente condizionati da fattori esterni, quali l'andamento generale dell'economia del paese e la conseguente capacità di spesa della clientela, ma soprattutto le condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

Il rischio di sbilancio economico è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

Gli incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi derivano, invece, da contratti che la società stipula in corso d'anno e sono tendenzialmente ripetitivi.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è basso.

Gli incassi per contributi, ottenuti sia da Enti locali, sia da privati per servizi resi alla collettività, sono definiti anticipatamente. La società può pertanto correttamente valutarne l'entità e appostarne correttamente il valore in conto Economico.

Per questi contributi il rischio di sbilancio economico è basso.

Nel caso invece dei contributi stanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 2/2009, vi è una maggiore incertezza ancorché, come detto questi costituiscano un ricavo atteso a fronte dello stanziamento delle risorse, che avviene sulla base di uno specifico bando pubblico per una somma complessiva di volta in volta definita, la società non ha contezza dell'importo spettante sino a completamento della procedura di assegnazione/rendicontazione. Il valore assegnato e poi corrisposto potrebbe essere di fatto inferiore a quanto dalla società richiesto con l'istanza di contributo. In questo caso il rischio di sbilancio economico è medio.

I costi di gestione della società possono essere suddivisi anch'essi in tre categorie:

- Costi fissi;
- Costi variabili;
- Costi imprevisti (manutentivi);

I costi fissi, riferiti alla conduzione ordinaria della società sono pressochè statici, di anno in anno, e sono correttamente quantificabili preventivamente. Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

I costi variabili, riferiti alla gestione dell'attività caratteristica della società sono dipendenti da una pluralità di fattori, alcuni dei quali programmabili a priori (calendari ed orari di esercizio), altri assolutamente imprevedibili e dipendenti, anch'essi, dalle condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

I suddetti costi vanno pertanto gestiti in corso d'opera e il rischio di sbilancio economico da essi derivante è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

I costi imprevisti sono invece riferiti ad imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri budget una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio di sbilancio economico da ciò derivante.

Metodo adottato per la valutazione del rischio di crisi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata).

I due articoli qui di seguito citati disciplinano le azioni da mettere in atto nei due stadi:

- stato di pre-crisi (art. 6) ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
- stato di crisi “conclamata” (art. 7) ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stake holders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Il metodo adottato si prefigge di monitorare e individuare con dovuto anticipo ogni potenziale stato di pre-crisi e si compone delle seguenti 3 fasi:

Analisi di Bilancio:

analisi “puntuale” dello “stato di salute della società” tramite analisi indicatori di bilancio;

analisi trend storico indicatori economici:

ROE = reddito netto/ patrimonio netto

ROI = reddito operativo/ capitale investito

analisi trend storico indicatori patrimoniali:

LEVERAGE = capitale investito netto/ patrimonio netto

PFN/PN = posizione finanziaria netta/ patrimonio netto

analisi trend storico indicatori finanziari (solvibilità nel medio):

PFN/RICAVI = posizione finanziaria netta/ ricavi

PFN/MOL = posizione finanziaria netta/ margine operativo lordo

analisi trend storico indicatori liquidità (solvibilità nel breve)

ACID TEST o QUICK RATIO (indice di liquidità immediata) = (liquidità immediata + liquidità differita)/passività correnti

CURRENT RATIO (indice di liquidità corrente) = attività a breve/passività a breve.

analisi rating banche dati esterne:

ES. RATING CERVED,...

Individuazione dei Fattori di Rischio:

per i singoli settori, ovvero mappatura delle criticità presenti o future nei vari settori aziendali che possono avere una ripercussione in termini di:

 impatto “economico” sul bilancio stimando l’entità dell’impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell’evento.

 impatto “finanziario” sul bilancio stimando: l’entità dell’impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell’evento.

Risk Analysis:

applicazione degli strumenti di “Risk Analysis” applicati al Piano Economico Finanziario Previsionale con inserimento dei fattori di rischio individuati quali ad esempio:

 WHAT-IF (Analisi sensitività)

 Analisi SCENARIO;

A seguito di queste 3 fasi si disporrà di un quadro così composto:

 “cruscotto” sullo stato di salute società (al momento dell’approvazione del bilancio di esercizio);

 analisi multiscenario finalizzata alla valutazione dell’impatto dei principali fattori di rischio individuati sulle dinamiche economico finanziarie della società;

Attraverso tale quadro sarà possibile individuare eventuali indicatori di crisi aziendale al fine di stabilire con dovuto anticipo le eventuali azioni correttive da porre in essere (piano di risanamento).

Strumenti:

Per una corretta gestione del rischio di crisi di impresa la società si è dotata dei seguenti strumenti, aventi cadenza di aggiornamento annuale (dati previsionali) e mensile (dati a consuntivo):

Annualmente (previsionale)	Mensilmente (a consuntivo)
• Bilancio di Esercizio • Indicatori economico - finanziari • Budget di gestione • Piano degli investimenti • Prospetto previsionale di liquidità	• Situazione economica • Situazione finanziaria • Prospetto di liquidità e tesoreria

I prospetti annuali previsionali sono redatti entro il mese di ottobre di ogni anno, con la sola esclusione del bilancio di esercizio e degli indicatori economico finanziari che seguono le tempistiche di redazione previste dal Codice Civile.

I prospetti mensili a consuntivo sono redatti entro i primi 15 giorni del mese successivo, con un aggiornamento dei valori relativi al costo del personale non appena disponibili, solitamente intorno alla metà del mese successivo.

Attori e azioni:

Nel mese di ottobre di ogni anno il Direttore Amministrativo predispone il Piano degli investimenti.

Nel mese di ottobre di ogni anno la Funzione Amministrazione predispone il budget di gestione e la discute con il Direttore Amministrativo, con il quale predispone il Prospetto previsionale di liquidità. Che tiene conto anche di quanto previsto al Piano degli investimenti dell'azienda.

Annualmente il Direttore Amministrativo redige il Bilancio di esercizio e valuta gli indicatori economico – finanziari.

Mensilmente la Funzione Amministrazione predispone a consuntivo le situazioni economica e finanziaria della società e il prospetto di liquidità che deve necessariamente trovare riscontro con le reali disponibilità di fondi da parte della società sui conti correnti bancari.

La funzione Amministrazione sottopone i suddetti prospetti al Direttore Amministrativo per le opportune valutazioni.

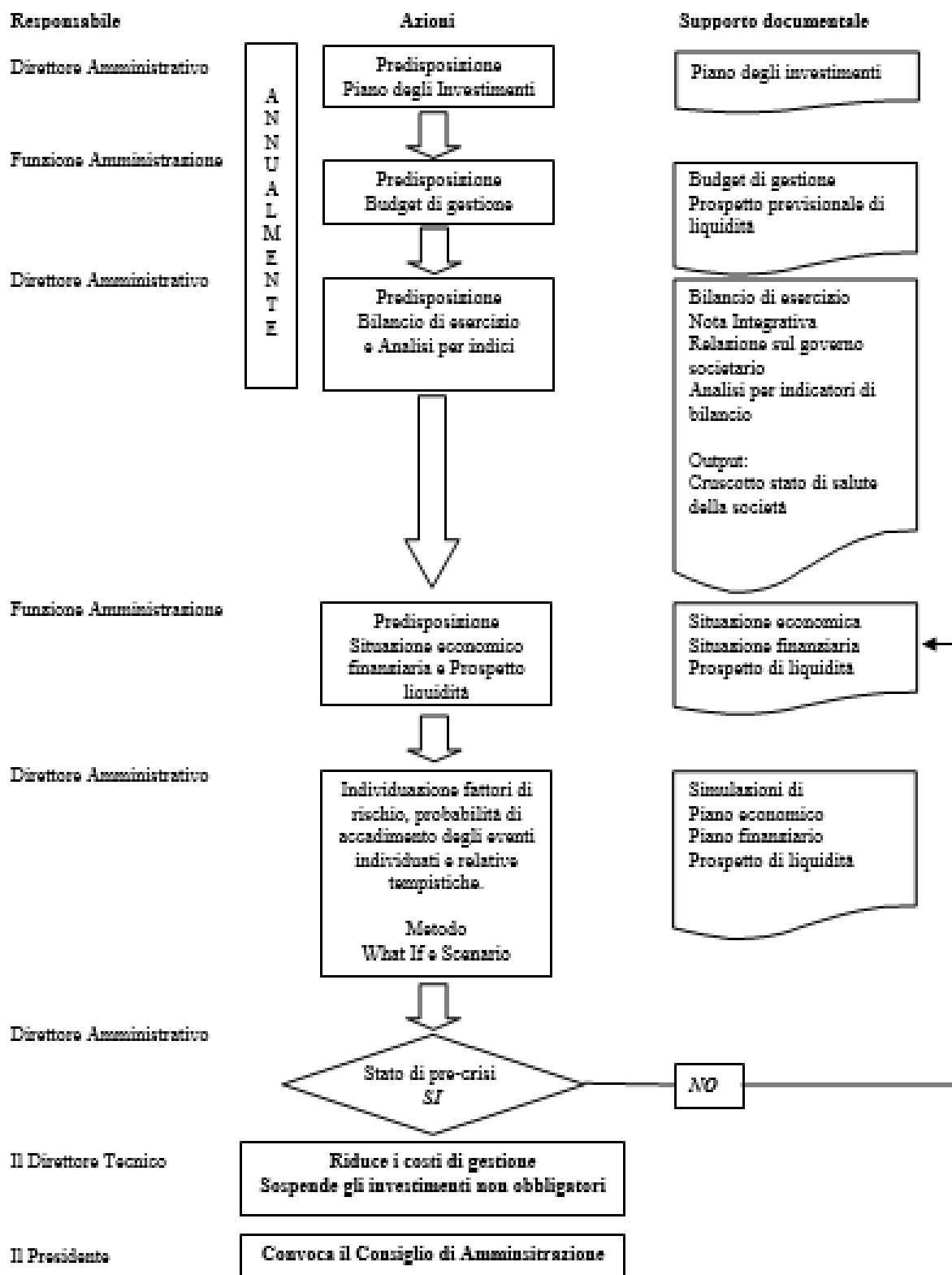
Il Direttore Amministrativo provvede di conseguenza ad informare gli Amministratori in merito alle risultanze dei suddetti prospetti, evidenziando:

- a) il regolare andamento gestionale;
- b) il verificarsi di una situazione di pre-crisi nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico.

Nell'eventualità di cui al caso b):

- a) il Direttore Amministrativo informa il Direttore Tecnico affinché provveda:
 - i. alla riduzione dei costi di esercizio, per quanto di propria competenza;
 - ii. alla sospensione degli investimenti, per quanto non strettamente connesso ad obblighi di legge o all'esercizio in sicurezza degli impianti;
- b) il Presidente della società provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'analisi dello stato dell'arte e l'adozione di eventuali provvedimenti.

Si riporta in forma schematica Schema di flusso della procedura prevista per il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale specificando le singole fasi del processo, i responsabili e i riferimenti.

Schema di flusso:

Si segnala che essendo la società a partecipazione interamente pubblica, gli Organi sociali sono nominati dai Soci con la seguente rappresentanza:

Consiglio di Amministrazione (5 membri)	2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia 2 membri – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. 1 membro – Comune di Alagna
Collegio Sindacale (3 membri effettivi)	1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia
(2 membri supplenti)	1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. 1 membro - Unione dei Comuni della Valsesia

Il tutto nel pieno rispetto dell'equilibrio di genere, come previsto all'art 11, comma 4 del D.Lgs 175/2016.

E' stato altresì nominato un Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs 175/2016.

Il Collegio Sindacale svolge anche i compiti dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Ad integrazione della procedura sopra evidenziata si rammenta che la società ha adottato altri strumenti di governance e controllo interno e più precisamente:

- Codice Etico ex D.Lgs 231/2001
- Regolamento di Gruppo Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ex D.Lgs 231/2001
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001
- Piano Triennale della Trasparenza e della Corruzione ex D.Lgs 33/2016
- Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro ex D.Lgs 81/2008
- Documento programmatico della sicurezza ex D.Lgs 196/2003
- Regolamento interno per gli acquisti

ai quali si rimanda per quanto di reciproca competenza.

Alcuni di essi sono pubblicati, ai sensi di legge, in specifica sezione del sito internet della Società all'indirizzo: http://www.monterosa2000.it/trasparenza_home.php

Data la dimensione contenuta dell'azienda delle sue caratteristiche organizzative e della tipologia di attività svolta, non si è ritenuto di adottare altri:

- regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;

diversi da quelli precedentemente indicati.

Esito dell'Analisi del rischio di crisi aziendale.

L'analisi svolta sui dati previsionali, alla luce dei dati consuntivi disponibili, del piano degli investimenti e delle coperture stimate per il relativo finanziamento, evidenzia dinamiche economiche e finanziarie prive di particolari criticità, e tali da definire un presumibile miglioramento del rating.

Qualora la stagione non sia particolarmente favorevole (ipotesi worst) questo potrebbe determinare una dinamica dei ricavi operativi incoerente con la struttura di costo, ma non tale da compromettere gli equilibri economici e finanziari dell'azienda.

Investimenti su Alpe di Mera atti a garantire l'innevamento delle piste, anche in presenza di condizioni meteorologiche avverse, definirebbero volumi di fatturato e di utili in linea con le aspettative, facendo venir meno l'unica area di aleatorietà oggi evidenziabile dalle informazioni a disposizione.

Criteri di formazione**Redazione del bilancio**

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente ad eccezione di quanto si dirà successivamente in ordine al calcolo degli ammortamenti e all'appostazione dei contributi.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, legge 124/2017

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che nel corso dell'esercizio 2019:

a) ha imputato a bilancio i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2016/17 (integrazione negativa)	€ -18.679,14	30/09/2019
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2017/18 Alagna	€ 390.000,00	30/09/2019
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2018/19 Alagna	€ 360.000,00	30/09/2019
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2018/19 Alpe di Mera	€ 250.000,00	30/09/2019
Contributo Comune di Alagna per servizio navetta annualità 2018/19	€. 14.000,00	27/05/2019
Contributo Comune di Riva Valdobbia per servizio navetta annualità 2018/19	€. 8.000,00	27/05/2019
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta annualità 2018/19	€. 2.000,00	30/09/2019
Contributo Comune di Campertogno per servizio navetta annualità 2018/19	€. 1.000,00	30/09/2019
Rimborso accise su gasolio Annualità 2018/19	€. 35.538,97	30/09/2019
Contributo Comune di Piode per servizio navetta annualità 2018/19	€. 1.500,00	10/04/2019
Contributo Comune di Pila per servizio navetta annualità 2018/19	€. 1.000,00	26/04/2019
Contributo Comune di Scopa per servizio navetta annualità 2018/19	€. 2.000,00	12/04/2019
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta annualità 2018/19	€. 5.000,00	21/05/2019
Contributo Comune di Scopello per gestione viabilità Mera annualità 2018/19	€. 5.000,00 €. 10.000,00	21/05/2019 08/06/2019

	€. 30.000,00	18/07/2019
Contributo Comune di Alagna per gestione ufficio del turismo annualità 2018/19	€. 40.000,00	30/09/2019
Contributo Unione Alagnese per gestione ufficio del turismo annualità 2018/19	€. 5.300,00	30/09/2019

b) ha incassato i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2015/16	€ 458.225,41	15/10/2018
Rimborso accise su gasolio Annualità 2017/18	€. 32.301,57	31/10/2018
Contributo Comune di Alagna per servizio navetta annualità 2018/19	€. 14.000,00	27/05/2019
Contributo Comune di Riva Valdobbia per servizio navetta annualità 2018/19	€. 8.000,00	27/05/2019
Contributo Comune di Molia per servizio navetta annualità 2017/18	€. 2.000,00	20/12/2018
Contributo Comune di Piode per servizio navetta annualità 2018/19	€. 1.500,00	10/04/2019
Contributo Comune di Pila per servizio navetta annualità 2018/19	€. 1.000,00	26/04/2019
Contributo Comune di Scopa per servizio navetta annualità 2018/19	€. 2.000,00	12/04/2019
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta annualità 2018/19	€. 5.000,00	21/05/2019
Contributo Comune di Scopello per gestione viabilità Mera annualità 2018/19	€. 5.000,00 €. 10.000,00 €. 30.000,00	21/05/2019 08/06/2019 18/07/2019

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In funzione della loro ricorrenza pluriennale

Si precisa inoltre che:

a) *Oneri pluriennali.*

- i costi di pubblicità degli anni passati, riferiti al sito internet www.freerideparadise.it, di cui si é constatata l'utilità pluriennale, sono stati iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, sulla base delle spese sostenute, oltre ai costi accessori, previo consenso del Collegio Sindacale. Sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento della durata di cinque anni, pari al periodo massimo legalmente consentito e vi è un residuo da ammortizzare pari a euro 5.221.

I costi relativi al nuovo progetto turistico www.monterosavalsesia.com attivato con il GAL Terre del Sesia e www.visitmonterosa.com attivato con Monterosa S.p.A. ammontanti ad Euro 84.537, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a euro 35.034.

I costi relativi al nuovo sito internet della società www.monterosa2000.it e il restyling del sito internet www.alpedimera.it per una spesa complessiva di Euro 9.853, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a euro 6.594.

- Gli altri oneri pluriennali sostenuti relativi a spese di variazione statutaria, manutenzioni straordinarie, software e marchi, così come quelli riferite all'analisi e redazione delle procedure ex D.Lgs 81/08 e quelle relative alle valutazioni di fusione con Alpe di Mera S.p.A., tutti aventi utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base delle spese sostenute e/o dei valori acquisiti con la fusione e anch'essi sono stati ammortizzati in cinque anni. Il residuo da ammortizzare ammonta a €. 377.075. Per un importo pari ai suddetti valori valgono le limitazioni di distribuzione dei dividendi di cui all'art. 2426 I comma del cod.civ.

Gli ammortamenti riferiti alle specifiche voci delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate nella tabella indicante le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, riportata in calce della presente Nota Integrativa.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Per le opere e le costruzioni interne l'imputazione dei costi è stata fatta sulla base dei soli costi diretti del personale dipendente attraverso il metodo di calcolo su base unica, rapportando le ore impiegate per tali attività sul totale delle ore di lavoro annue del personale.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Gli altri costi sono relativi a terreni, servitù di costruzioni e diritti di superficie, mobili, macchine di ufficio e attrezzature. Si segnala che sono stati fatti investimenti ambientali, nel corso del 2001, del 2002, del 2004, del 2006, del 2008, del 2009, del 2010, del 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e altresì del 2019, per prevenire, ridurre e riparare i danni all'ambiente, non per obblighi di legge, in relazione alla realizzazione degli impianti per complessivi €. 1.524.937, così definiti all'art. 6 della Legge 388/2000.

Quali immobilizzazioni materiali detenute in locazione finanziaria, la società nell'esercizio 2019 è stata in possesso di n° 4 mezzi battipista, 11 vetture dell'impianto di telecabina e 10 innevatori ad asta e uno a ventola che permangono attive anche alla data di chiusura del presente bilancio. Delle operazioni di locazione finanziaria si tratterà in un successivo e specifico punto della presente Nota Integrativa.

Le spese di manutenzione ordinaria dei beni gratuitamente devolvibili, così come di tutte le altre immobilizzazioni materiali, che non comportano incrementi di valore, sono state invece spese direttamente a conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura e anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani,

oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Ammortamenti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali qualificate nel presente bilancio è stato calcolato come segue:

- Per gli impianti a fune acquisiti con il processo di fusione per incorporazione di Monrosa S.p.A. si è mantenuto il criterio dalla stessa precedentemente applicato ed essi sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento che tiene conto dell'utilità relativa di ogni singolo cespite; oggi l'ammortamento residuo di tali strutture, peraltro solo relativo ai fabbricati, è sospeso per i motivi meglio precisati di seguito.
- Per tutti gli impianti a fune in esercizio si è fatto riferimento a quanto previsto in materia dal nuovo D.M. Trasporti n° 203 del 01 dicembre 2015. Con l'abolizione del concetto di vita tecnica degli impianti e l'introduzione della possibilità di prosecuzione del loro esercizio a seguito di specifiche revisioni si è tenuto conto di un periodo di ammortamento pari a quello intercorrente fra la data del primo Nulla Osta Tecnico all'esercizio di ciascuno di essi e la data della loro seconda revisione generale decennale post vita tecnica.
- Per fabbricati e i bacini interrati in calcestruzzo si è uniformata quindi la loro prevista durata al periodo di durata del fabbricato relativo agli impianti a fune di durata maggiore; per le spese di realizzazione delle piste da sci, i movimenti terra, gli investimenti ambientali, le servitù e i diritti di superficie acquisiti, aventi tutti validità ultra annuale anche in seguito alla sostituzione per fine vita tecnica degli impianti serventi, alla luce dei disposti della recente L.R. Piemonte n° 2 del 26 gennaio 2009, è stata mantenuta la durata residua in anni 100.
- Per la centrale idroelettrica si è provveduto ad ammortizzare il fabbricato su una durata di 50 anni (2%) mentre i macchinari sono stati ammortizzati in 25 anni (4%).
- Per tutte le altre voci di immobilizzazioni materiali, anche per quelle derivanti dalla fusione per incorporazione di Servizi Turistici Valsesiani S.r.l., purchè omogenee come tipologia con quelle già iscritte in bilancio della società, la durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta quella indicata alla tabella seguente. A fronte della citata assunzione in capo a Monterosa 2000 S.p.A. della gestione della stazione, la società ha provveduto a rivedere le aliquote di ammortamento dei principali cespiti strumentali alla luce non più della locazione a terzi, ma dell'utilità residua degli stessi.
- Per i beni acquisiti con il processo di fusione di Alpe di Mera S.p.A. si è provveduto come per i cespiti già di proprietà, avendo la società incorporata già provveduto ad adottare analogo criterio di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

<i>AMMORTAMENTO</i>		
<i>Categoria</i>	<i>Durata</i>	<i>Aliquota</i>
- Fabbricati industriali e tecnici	80 anni	1,25%
- Diritti di superficie per fabbricati industriali	100 anni	1,00%
- Impianti funiviari	In base alla propria	vita tecnica
- Piste da sci	100 anni	1,00%
- Servitù per impianti e piste	100 anni	1,00%

- Investimenti ambientali	100 anni	1,00%
- Rete innevamento artificiale	25 anni	4,00%
- Bacini idrici e fabbricati tecnici	80 anni	1,25%
- Fabbricati di centrale idroelettrica	50 anni	2,00%
- Macchinari di centrale idroelettrica	25 anni	4,00%
- Dotazioni personali, sistema radio, telefonia fissa e macch.ufficio	5 anni	20,00%
- Attrezzature elettromeccaniche innevamento artificiale	15 anni	6,67%
- Attrezzature industriali e commerciali	8 anni	12,50%
- Arredi e attrezzature di biglietteria	8,3 anni	12,00%
- Automezzi, battipista e quadricicli;	8,3 anni	12,00%
- Attrezzature di officina	10 anni	10,00%
- Telefoni cellulari	2 anni	50,00%

Come detto, per quanto concerne l'ammortamento degli immobili delle stazioni di Bocchetta delle Pisse e di Punta Indren, riferite all'omonimo impianto di funivia, non si è proceduto all'accantonamento al fondo, come del resto già operato nel corso dei passati esercizi, in virtù della raggiunta scadenza della revisione generale dell'impianto, occorsa in data 29 aprile 2007. Non si è abbandonato il criterio di valutazione a costo poiché gli stessi sono oggetto di analisi congiunta con la Val d'Aosta per la definizione del loro eventuale diverso impiego.

L'impianto di funivia risulta invece, completamente ammortizzato nella sua componente di carpenteria e meccanica.

L'importo dell'accantonamento per ammortamento ammonta quindi a Euro 1.468.862.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente, salvo che per le attrezzature di sicurezza, le attrezzature dello snowpark, le attrezzature sciistiche diverse e di telefonia fissa che sono stati tutti ammortizzati al 12,50% annuo; la scelta di modifica della percentuale di ammortamento è stata determinata da una ragionevole previsione temporale di utilizzo delle stesse.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Nell'esercizio 2018, la società incorporata Alpe di Mera S.p.A. ha ottenuto ed incassato un contributo dell'importo di Euro 200.000 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per i lavori di Revisione Generale della seggiovia Scopello-Mera.

I contributi in conto impianti ricevuti negli esercizi precedenti dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, pari a un totale di €. 624.913, sono stati negli anni portati in diminuzione diretta del valore degli impianti di Telecabina e Seggiovia Pianalunga-Bocchetta delle Pisse, così come pure il contributo di €. 4.803.049 ricevuto nell'anno 2000 dall'Unione Europea per il tramite della Regione Piemonte.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

La valutazione delle immobilizzazioni materiali è stata fatta quindi sulla base del costo di acquisizione esterno comprensivo degli oneri accessori, rettificato come sopradetto delle svalutazioni per demolizioni e della vita residua dei medesimi, tenuto conto delle rivalutazioni effettuate, dettagliate nell'apposito prospetto dettagliato qui di seguito.

Prospetto dei beni rivalutati previsto dall'art. 10 L. 72/'83

Voci dello Stato Patrimoniale	Costo storico	Legge n. 576/1975	Legge n. 72/1983	Svalutazioni	Valore alla fine dell'esercizio
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>					
Terreni	661.190	657	69.201		731.048
Immobili non strumentali					
Immobili strumentali					
Funivia Bocchetta - Indren e stazioni	2.599.422	58.965		-223.267	2.435.120
.....					
Totale				-223.267	

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

La società è detentrica di una partecipazione, né di controllo, né di collegamento, nella società A.T.L. S.r.l. che è stata valutata al costo di acquisizione ed è iscritta a bilancio per un importo di Euro 1.898,23.

Non si riscontrano perdite durevoli di valore su tale partecipazione.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Non esistono crediti oltre l'esercizio.

Movimenti delle immobilizzazioni**Introduzione**

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	459.568	42.971.514	21.190	43.452.272
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	114.280	13.974.607	-	14.088.887
Valore di bilancio	345.288	28.996.907	21.190	29.363.385
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	208.801	9.357.260	6.567	9.572.628
Ammortamento dell'esercizio	130.165	1.338.697	-	1.468.862
Totale variazioni	78.636	8.018.563	6.567	8.103.766
Valore di fine esercizio				
Costo	668.369	52.328.774	27.757	53.024.900
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.445	15.313.304	-	15.557.749
Valore di bilancio	423.924	37.015.470	27.757	37.467.151

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio

Dal prospetto è possibile, tra l'altro, evincere:

- il valore attuale dei canoni non ancora scaduti, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio;
- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati stanziati nell'esercizio.

Valore attuale dei canoni non scaduti e riscatto	Oneri finanziari attribuibili all'esercizio	Costo Storico	Ammortam. dell'esercizio	Fondo ammortam. al 30/09/2018	Rettifiche-riprese di dell'esercizio	Valore netto contabile
€. 957.324	€. 11.799	€. 1.471.000	€. 79.162	€. 151.762	€. 0	€. 1.319.238

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze di beni imputate a bilancio consistono in materiali di consumo e sono stati valutati ed iscritti al valore di acquisto, mediante il criterio FIFO.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Prodotti finiti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Commento

Fra i crediti oltre l'esercizio si è provveduto ad iscrivere i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alle stagioni 2017/18 e 2018/19 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 1.000.000.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Oltre a quanto sarà evidenziato per finanziamenti bancari a breve e medio termine, sono composti principalmente da un prestito obbligazionario convertibile, dell'importo residuo di Euro 835.592, emesso a favore del socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e dei suoi relativi interessi ammontanti alla data a Euro 26.431. Il suddetto prestito con i relativi interessi maturati alla data di redazione del bilancio è già stato convertito in capitale sociale in data 01.10.2019, a seguito della realizzazione degli interventi di sviluppo previsti e dallo stesso finanziati.

Successivamente, in data 20 dicembre 2019, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha altresì provveduto a sottoscrivere una nuova tranche del prestito obbligazionario convertibile per l'importo di Euro 1.038.638.

Alla voce debiti sono altresì iscritte le somme dovute al personale e all'Erario inerenti il costo del lavoro, debiti per imposte, debiti vari e quanto dovuto ai fornitori ammontante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicati i debiti di durata superiore a cinque anni e i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali abbreviato

Descrizione	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
DEBITI	995.332	2.265.599	2.265.599	3.951.398	6.216.997

Commento

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha in essere un contratto di mutuo decennale per l'importo di Euro 2.265.599, stipulato con UBI Banca in data 14.02.2018, atto a rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.313, Racc. 26.260, con ammortamento alla francese e periodicità trimestrale, scadente in data 14.02.2028.

Il suddetto mutuo è garantito da ipoteca sui terreni su cui è stato realizzato l'impianto di seggiovia Cimalegna, oggetto di finanziamento, e più precisamente sui mappali censiti al NCT del Comune di Alagna, foglio 10, mappali n. 278, 282, 284 e 286.

L'impianto è assoggettato altresì a Privilegio Speciale a favore del soggetto erogatore UBI Banca, con atto a Rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.314, Racc. 26.261..

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi. Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti i relativi costi, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Nell'esercizio è stato imputato un contributo di Euro 1.000.000,00 a valere sulla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n.2; di questo importo Euro 390.000 si riferiscono alla stagione 2017/2018 per la stazione di Alagna.

Al fine di ottemperare al principio di competenza nell'appostazione delle voci di costo e di ricavo e in virtù del fatto che nell'esercizio 2018/2019 la società ha assunto anche la gestione di Alpe di Mera, sostenendone i relativi costi, in deroga a quanto fatto negli esercizi precedenti, si è deciso di appostare nel presente bilancio anche i ricavi attesi da contributi ex L.R. 2/2009 della suddetta stagione riferiti sia alla Divisione Alagna, per stimati Euro 360.000, sia per la Divisione Alpe di Mera, per stimati Euro 250.000.

Qualora non si fosse provveduto in tal senso e si fosse proseguito con il criterio di appostazione in precedenza seguito, il presente bilancio avrebbe chiuso con un risultato di esercizio negativo per Euro -575.107.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, e iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Si è provveduto, in particolare, a recuperare imposte IRES e IRAP in precedenza calcolate e appostate per Euro 32.190 a fronte del contributo L.R. 2/2009 riferito all'annualità 2015/16, incassato nell'esercizio, e non dovute, nonchè a calcolare e a imputare l'imposta IRAP differita sui ricavi attesi dai citati contributi ex L.R. 2/2009.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti (ULA), ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	2	9	43	54

Commento

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- si è proceduto all'assunzione di n. 3 addette alla biglietteria e 17 addetti funiviari per far fronte alle necessità di impiego derivanti dalla gestione delle Divisioni di Alpe di Mera e Varallo.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Qui di seguito si espongono le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Per l'esercizio in corso il compenso spettante al Presidente e Amministratore Delegato della società ammonta a Euro 15.000,00 lordi; ai Consiglieri è assegnato invece un gettone di presenza per ogni seduta di C.d.A. pari ad Euro 30,00 lordi per un totale sostenuto nell'esercizio pari a Euro 22.362. I compensi spettanti al Collegio Sindacale, forfettariamente convenuti, ammontano a complessivi Euro 21.000,00 annui. Il compenso al Revisore legale dei conti assomma a Euro 3.300,00 annui.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che di ciò si è trattato all'inizio della presente Nota integrativa nella sezione riferita alla Relazione sul Governo Societario.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Non esistono strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative ad altri strumenti finanziari

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dal citato Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile"; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12;
- la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile" sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile";
- l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile "Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile", per l'importo di Euro 20.000.000,00.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azione sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta sottoscritto per l'importo di euro 9.335.518, in parte già convertito in azioni per un controvalore di Euro 8.499.926.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 non risulta ancora sottoscritto..

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Introduzione

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 555,15 alla riserva legale;
- euro 10.547,85 alla copertura parziale delle perdite pregresse.

Commento

Informazioni in merito all'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La società, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ha adottato già a partire dal 25 giugno 2014 il Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società stessa nei confronti di tutti i portatori di interessi (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti/soci, mercato finanziario, ...).

Dopo aver inventariato i diversi ambiti aziendali di attività, ed aver analizzato per ogni ambito i potenziali rischi connessi, la società ha inoltre formalizzato un Modello Organizzativo che prevede la precisa attribuzione di compiti e responsabilità e introduce tanto un sistema sanzionatorio quanto un sistema premiante finalizzati ad indirizzare le attività del personale operativo e manageriale verso l'efficiente conseguimento degli obiettivi aziendali. Il Modello adottato appare idoneo a prevenire i reati dei quali la società può essere responsabile (ed identificati principalmente nei reati societari, nei reati connessi alla violazione della normativa in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro e nella truffa in danno della Pubblica Amministrazione).

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un apposito Organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo che, nel caso specifico, coincide con il Collegio Sindacale.

Informazioni in ordine alla redazione e all'aggiornamento del Documento programmatico della sicurezza previsto dal nuovo Testo unico sulle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Ai sensi del punto 26 dell'allegato al D.Lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, si da atto che la società, trattandosi di soggetto titolare del trattamento di dati sensibili e giudiziari mediante l'utilizzo di strumenti elettronici, abbia provveduto a redigere il Documento programmatico della sicurezza (DPS), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, nei termini stabiliti dal punto 19) dell'allegato B) allo stesso decreto.

Ai sensi del reg. UE n. 679/16 la società ha altresì provveduto alla nomina del DPO.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 30.09.2019 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Alagna Valsesia, 27 dicembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luciano Zanetta

firmato in originale